COPIA GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE, APPROFONDIMENTI E OPINIONI

# il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

Anno 1 • Luglio 2023

ilsudmilano · www.ilsudmilano.it · @ilsudmilano

## editoriale

LA REDAZIONE

### MORTI DI LAVORO

Solo pochi giorni fa, in via Boffalora, lungo il Naviglio Pavese, non lontano dal confine di Assago, un uomo di 67 anni, è stato trovato morto all'interno della ditta nella quale lavorava. Si tratta, dati Inail, della vittima numero 264 da gennaio ad aprile 2023. L'esatta dinamica dell'incidente è ancora da capire, ma i motivi principali di questa strage di lavoratori è chiara ed è riconducibile al generale peggioramento delle condizioni di lavoro.
Sono gli stessi economisti che ce lo dicono, commentando l'aumento del Pil nazionale e dell'occupazione, quando sottolineano che la crescita del Paese è dovuta principalmente a una compressione del costo del lavoro.
Per sopravvivere alla diminuzione del potere di acquisto, determinato da paghe basse, lavoro precario, inflazione, tassi bancari in crescita, un lavoratore - autonomo o dipendente che sia- è spesso costretto a soprassedere alle condizioni di sicurezza, alla dignità e a lavorare più delle 8 ore indicate dallo Statuto dei lavoratori.
Succede nelle fabbriche, nei cantieri, nei laboratori. Ovunque.
A queste condizioni, senza un radicale cambiamento, la Repubblica sognata dai padri costituenti, "fondata sul lavoro", da sogno democratico si trasformerà in incubo.

**Le nuove linee -** Bene la 4, ma la M6 nel sud Milano quando arriva?

# Tutti per la metropolitana Una metropolitana per tutti

Durante l'inaugurazione della M4, il sindaco Sala ha ribadito la volontà del Comune di investire sulle metropolitane. Oltre il completamento della Blu entro l'anno prossimo e il prolungamento della Rossa, si attende lo studio di fattibilità per la M6 (Rosa?), che dovrà servire il sud Milano. Due le ipotesi: da est a ovest, da Ponte Lambro alla Barona; o passando per il centro, da Expo/Quarto Oggiaro a San Donato o Ripamonti/Opera. Sì, ma quando arriva?

**Prossimo appuntamento -** In autunno il secondo confronto organizzato dal Municipio 5

## Cittadini e aziende ridisegnano l'area di via Ripamonti

Oltre 100 persone hanno affollato il 13 giugno scorso il workshop pubblico, organizzato dal Municipio 5 nel vecchio Cam di via Verro. Obiettivo: provare a immaginare insieme il futuro del quadrante Ripamonti, ovvero l'area urbana a sud dello Scalo Romana, delimitata a ovest dalle vie Ferrari/Bazzi ed a est da corso Lodi. Un territorio in vertiginoso sviluppo immobiliare, ricco di opportunità, ma con diversi problemi irrisolti, che se non affrontati, rischiano di peggiorare la vita degli abitanti, invece che migliorarla.
Per l'ambizioso progetto di "Rigenerazione urbana" del Quadrante Ripamonti il Municipio 5 si è avvalso delle competenze dei professori Gabriele Pasqui e Laura Montedoro del DAStU (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani) del Politecnico di Milano, che hanno prima realizzato una mappatura dei progetti e delle criticità dell'area. E poi condotto il workshop di giugno, insieme ai cittadini e le numerose aziende che si sono o si stanno insediando nell'area a sud di Scalo Romana. Tra queste, insieme Hines, Fondazione Prada e Fastweb che hanno sostenuto direttamente il progetto, c'erano Boehringer Ingelheim, Digital Magics, Talent Garden Calabiana, Covivio, Louis Vuitton, Nexteria, Snam, A2a.

DI STEFANO FERRI pag. 3

## all'interno

pag. 4
**Sicurezza via Montegani**
Aumenta la presenza delle forze dell'ordine.

pag. 5
**La grande sete**
Intervista all'assessore al Verde Mattia Cugini.

pag. 6
**Bosconavigli**
Iniziati i lavori del complesso disegnato da Boeri.

pag. 8
**Intervista/Mariangela Danzì**
Il terzo settore va a Bruxelles in cerca di casa.

pag. 10
**Corvetto Street Basket**
Piccoli cestisti crescono. E la palestra è la strada.

pag. 11
**Roller Derby**
Le Arpie: dal sud Milano a campionesse d'Italia.

pag. 13
**Abbazia Chiaravalle**
L'antico mulino gira come nel Medioevo e produce farina.

pag. 15
**Arianna Scommegna**
«Il teatro è la mia casa, la mia vita! ovunque sia»

## Riceviamo e volentieri pubblichiamo

### DA RIPAMONTI A BOVISA IN MEZZ'ORA (IN BICI)

Gentile direttore,
ho letto l'editoriale del mese di maggio La città delle auto, in cui lei parla della situazione di stallo delle politiche cittadine sulla mobilità.
Io tutti i giorni vado a lavorare in bicicletta da via Ripamonti alla Bovisa, mezz'ora all'andata e mezz'ora al ritorno. Piste ciclabili ce ne sono solo da via S. Sofia a via Fatebenefratelli, nel mezzo di tutto, tratti di asfalto buono, buche, pavé con le rotaie del tram, corsie condivise con le auto. Sono ormai 5 anni che faccio questo tragitto, mi piace, mi allena ad essere attento, senza creare pericoli a nessuno.
Si convive con le auto, le moto, gli scooter e ultimamente i monopattini, a volte con fatica, altre volte meno, ma secondo me non c'è una reale volontà delle persone di condividere la strada, ognuno per pigrizia, fretta o arroganza non esita a impossessarsi del proprio pezzettino di asfalto e a difenderlo con i denti, basta vedere la fatica che si fa per immettersi nel traffico, quando nessuno ti fa passare.
Perciò penso che forse sarebbe meglio separare tutte le tipologie di soggetti circolanti.
Questa giunta ha speso tante parole, gli ultimi interventi risalgono ai tempi del Covid con alcune ciclabili "pitturate" sull'asfalto del centro della città, da noi invece le piste ciclabili dell'assessore Granelli dove sono finite?
Concludo ringraziandola per il lavoro che fate.

**Angelo Fumagalli**

*Gentile lettore,*
*la sua lettera è la prova che se tutti andassero in bici la città sarebbe più pulita, sicura e ci si muoverebbe più velocemente, incluse le auto di coloro che per motivi di lavoro o salute non possono muoversi in bici.*
*La ringrazio per gli apprezzamenti e la saluto cordialmente.*

***Stefano Ferri***
***redazione@ilsudmilano.it***

**Da settembre -** L'attività si trasferisce al Podere Ronchetto

# Serra Lorenzini chiude

«Dopo oltre 50 anni di attività svolta con entusiasmo e passione, abbiamo sentito la necessità di 'cedere il passo' e chiudere la sede di via De Andrè», spiega Pietro Lorenzini. Dal 1° settembre la vendita di piante e articoli complementari proseguirà nell'azienda agricola "Podere Ronchetto" al quartiere Ronchetto delle Rane, in via Pescara 37, subito dopo l'antica Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, dove Pietro sarà presente anche per dare una mano a Francesco Bossi, agronomo e conduttore dell'azienda. Anche il seguitissimo Mercato Agricolo a filiera corta, che da 13 anni si teneva nel cortile della Serra Lorenzini, seguirà questa nuova esperienza: come di consueto le bancarelle torneranno a offrire i loro genuini prodotti tutti i sabati mattina nel cortile del Podere Ronchetto, a partire dalle prime settimane di settembre. Nell'edificio della Serra Lorenzini si insedierà un piccolo centro medico sportivo, con palestra di Crossfit, spazio per corsi yoga e ambulatori.

**Francesca Mochi**

## la Foto del mese

DI LUCIA SABATELLI

Sul manifesto che promuove la mostra fotografica di Frank Horvat al museo Jeu de Paume di Parigi, sopra l'immagine di una donna che ti guarda sorridente, si leggono le scritte: "Sans justice pas de paix possible" (Senza la giustizia nessuna pace è possibile) e un disegno raffigura un poliziotto con il manganello e uno che spara "pan pan" e la scritta "Colère et violence legitime" (Rabbia e violenza legittime). Sono i resti ancora visibili degli scontri dei giorni scorsi, arrivati fino al cuore della capitale in Place de La Concorde, la risposta di molti giovani manifestanti dopo che un poliziotto ha sparato e ucciso un giovane francese di 17 anni, Nahel M, il 27 giugno a Nanterre, comune alla periferia ovest di Parigi. Ma la città riprende i suoi ritmi, come se niente fosse successo; i turisti sono tornati nei musei e i residenti nel parco dei divertimenti del giardino delle Tuileries e si avvicinano i festeggiamenti per il 14 luglio, la festa nazionale. Tra i ragazzi delle periferie resta però un'amara consapevolezza; Mohammed di Clichy racconta al sito francese Mediapart "potevo essere io, poteva essere il mio fratellino". E sappiamo che le periferie di Parigi non sono poi lontane anni luce dalle nostre. Pensiamoci.

## DOVE TROVI TUTTO IL MESE "IL SUD MILANO"

**Edicole di:** via Neera • via Feraboli, 25 • via Giulio Romano, 31 • via Val di Sole, 22 • via Antonini, 50 • via Castelbarco, 5 • via Bacchiglione, 1 • via Saponaro, 54 • via Nicola Romeo 10 • via De Nicola, 8 • via S. Rita da Cascia, 35 • via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta • Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21
**Biblioteche:** Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18 • Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3
**Altri punti di distribuzione:** Cose Nostre, via Della Chiesa Rossa 71 • Marnini Immobiliare, via Medeghino 10 • Libreria caffè Lapsus, via Meda 38 • Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Fraschini • La Boutique della Pizza, via Voltri 4 • A&O, via Faenza, 2 • Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri • Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera,18 • Majuda Bistrot, via dei Missaglia 13 • Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso • Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35

**Prossima uscita** il 12 settembre 2023.
Per diventare distributori premium de Il Sud Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

## BENVENUTO FILIPPO EMANUELE

Il 28 giugno, alle ore 17,52, è nato Filippo Emanuele, 3.390 kg di dolcezza. All'eroica mamma Martina - il ragazzo si è fatto attendere, un po' come tutte le star - e a papà Edoardo, ai nonni Viviana e Guglielmo, il grande abbraccio da parte della famiglia de il SUD Milano e della cooperativa Freemedia.
Un benvenuto al piccolo Filippo Emanuele, che ora mangia e dorme ed è portato a spasso dai nonni: lo aspettiamo in redazione!

il SUD Milano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023
Roc 39477
redazione@ilsudmilano.it
www.ilsudmilano.it

**Direttore responsabile** Stefano Ferri
**Vicedirettori** Guglielmo Landi e Giovanna Tettamanzi
**Consulenza editoriale** Saverio Paffumi

**Hanno collaborato** S. Calderone, C. Calerio, A. Capellani, G. Cigognini, A. Cherchi, R. Cosenza, G. Fontana, M. Gambetti, L. Guardini, G. Lippoli, F. Mochi, N. Mondi, L. Sabatelli, R. Schena, S. Sollazzo, A. Stucchi, R. Tammaro, C. Tirinzoni, G. Verrini.

**Impaginazione** Marina Luzzi e Anita Rubagotti

**Stampa** Fda Eurostampa, Borgosatollo (BS)

**Pubblicità**
Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

**Edizioni**
FREEMEDIA Servizi Editoriali Giornalistici e di Comunicazione
Via De Andrè 8 - 20142 Milano
info@freemedia-sc.com
www. freemedia-sc.com

S O G
Studio Odontoprotesico Gratosoglio
Dir. San. Faravelli Costantino
*Medico chirurgo - specialista in Odontostomatologia*
CENTRO DENTISTICO
Si riceve su appuntamento Tel.02.89300361
Via Gratosoglio 84/A 20142 Milano
**Laserterapia odontoiatrica - Conservativa**
**Endodonzia - Protesi fissa e mobile ceramica**
**Ortodonzia/Apparecchi invisibili - Implantologia**
**Igiene orale - Sbiancamenti - Riparazioni**
**RX Panoramiche - TAC Odontoiatrica.**
CONVENZIONATO CON:
*FASI - PRONTO-CARE - FASDAC - UNISALUTE - RBM*
*FONDOEST - PREVIMEDICAL - METASALUTE - AON*
E-mail: *info@dentistagratosoglio.it*

Siamo anche online!
il SUD Milano
Per essere sempre informati seguiteci su
**www.ilsudmilano.it**
e sui social
**il sud Milano**
**ilsudmilano**

**Casa per coniugi -** Le indagini dovranno chiarire

# I sei morti nell'incendio disgrazia o strage colposa?

Ancora una volta la domanda è: disgrazia o strage annunciata? I sei morti nell'incendio della "Casa per coniugi" di via dei Cinquecento non consentono di eluderla. Cesare Giuzzi, sul *Corriere della Sera* ha scritto: "...è una catena di lacune e burocrazia, di sottovalutazione del rischio, di fondi mai stanziati e di leggi che consentono di 'aggirare' i problemi in attesa di soluzioni che non arrivano mai". La maledetta sfortuna esiste eccome, ma se si muore di burocrazia o di inadempienze, prima del giudizio divino deve arrivare quello della magistratura, che al momento di andare in stampa indaga per omicidio colposo. A destra, nella foto Freemedia, il capannello dei giornalisti davanti alla RSA, il giorno dopo.

**Prossimo appuntamento -** In autunno il secondo confronto organizzato dal Municipio 5 ed entro fine anno sarà presentato lo Studio d'Area

# Cittadini e aziende ridisegnano l'area di via Ripamonti

In attesa dei progetti per la M6, il workshop con i professori del Politecnico studia soluzioni per la mobilità, il verde e gli spazi pubblici

*segue da pag. 1*

In questi mesi i professori del DAStU daranno forma alle proposte di cittadini, aziende e Municipio. Poi, in autunno, convocheranno un secondo workshop di "restituzione e confronto" ed entro fine anno, redigeranno il documento definitivo, che sarà presentato in Municipio.

«Al termine di questo percorso avremo definito delle linee guida per una strategia di cambiamento, insieme a coloro che vivono e lavorano in questa parte della città - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica del Municipio 5 Mattia Cugini -. Lo Studio d'Area prodotto sarà portato in Comune, anche in funzione di un aggiornamento del Pgt, e servirà da bussola per indirizzare le risorse che arriveranno sul territorio dagli oneri di urbanizzazione provenienti dai lavori allo Scalo Romana e dai numerosi nuovi insediamenti di aziende».

Un momento del workshop del 13 giugno al Cam di via Verro.

## Il nodo Ripamonti-Ferrari-Antonini

Mobilità sostenibile, connessioni con il sistema del verde e strutturazione dello spazio pubblico urbano sono stati i tavoli su cui si sono confrontati i cittadini. Numerose le proposte, le idee e soprattutto le necessità emerse. Di queste ultime quelle relative al traffico, il trasporto pubblico, le ciclabili e collegamenti verdi sono state le più dibattute.

Sul traffico, la mobilità sulla via Ripamonti è risultata al centro del confronto. In attesa che venga rifatto l'armamento tramviario per ridurre vibrazioni e crepe sull'asfalto e che finalmente vengano sincronizzati i semafori, il sogno è trasformarla, in un futuro certamente non prossimo (magari il giorno in cui arriverà la M6), in un boulevard verde, per pedoni, biciclette e mezzi pubblici.

Al momento però la sfida è sollevarla dal traffico più intenso, così come per le congestionate direttrici che dall'hinterland entrano in città e che transitano da est a ovest, in particolare sulla via Antonini. Secondo cittadini e aziende, al momento, la soluzione non può che essere dare agli automobilisti delle alternative concrete all'uso dell'auto privata. In prima istanza collegando i monconi di piste ciclabili, per realizzare una rete che attraversi tutto il quadrante dalla periferia al centro e da est a ovest. In questo senso l'ipotesi emersa di tracciare un percorso ciclabile protetto che consenta dal Vigentino - Ortles, attraversando via Ripamonti, via Ferrari e percorrendo le vie Campazzino e Lampedusa, di raggiungere la parte orientale del municipio e con essa la fermata della M2 di Abbiategrasso, è apparsa una soluzione relativamente semplice.

## La metropolitana e il tram 24

La conclusione dei lavori alla stazione della Circle line di Porta Romana e il prolungamento del tram 24 fino allo Ieo (inizio lavori previsto nel 2024) dovrebbero concorrere a sollevare il traffico sulla circonvallazione e sulle vie Ferrari e Ripamonti. Ma tutta la questione del potenziamento mezzi pubblici su quest'area e in generale nel sud Milano, come emerso chiaramente dal workshop, è legata al destino e poi al tracciato della M6. Ribadita nei giorni scorsi dal sindaco Sala la volontà di proseguire nella progettazione della nuova linea, entro l'anno MM dovrebbe svelare il tracciato migliore. Stando a quanto reso noto mesi fa, le ipotesi allo studio sono: una linea est ovest, da Ponte Lambro fino alla Barona; o quello una che da nord arriva a sud, da Expo/Quarto Oggiaro a San Dona- to o Ripamonti/Opera, passando per il centro. Sulla base di questa decisione sarà possibile anche valutare se portare il tram 24 fino a Opera o almeno Novarasco, per sollevare il traffico sulle vie Ferrari e Antonini.

## Ticinello, Vaiano Valle e Smart City Lab

«L'obiettivo del Municipio è realizzare un sistema di corridoi verdi, che colleghino da una parte il Parco Sud con la città, attraversando lo Scalo Romana fino piazza Trento e via Crema, che saranno riqualificate, e dall'altra il parco della Vettabbia con il Parco Ticinello», ha spiegato l'assessore Matteo Cugini. Tra le criticità segnalate nel workshop c'è stata la situazione delle aree private di via Vaiano Valle da ripulire dai rifiuti e bonificare, dopo che per anni sono state occupate da famiglie rom. Qui purtroppo la proprietà ha aperto un contenzioso con il Comune, riguardo chi debba fare le opere di bonifica e quindi i tempi rischiano di allungarsi, se non ci sarà un accordo extragiudiziale.

Altro tema emerso riguarda l'area incolta dietro lo Smart City Lab, l'incubatore di impresa di prossima apertura (l'esito del bando dovrebbe essere noto entro l'estate), e la strada chiusa che si trova accanto. I cittadini e il Municipio 5 chiedono che l'area venga bonificata e diventi un parco pubblico, collegato al quartiere Spadolini, attraverso il Parco Erasmo da Rotterdam. La strada a sud dello Smart City Lab invece si è scoperto è stata chiusa arbitrariamente anni fa. Anche in questo caso cittadini e Municipio chiedono che venga riaperta e si colleghi con il parco e il ponte ciclopedonale previsto sulla Roggia Vettabbia. Infine il Parco Ticinello. L'area agricola è interessata da interventi sui percorsi interni, i corsi d'acqua e sulle alberature, che dovrebbero terminare entro l'anno. Sempre entro l'anno dovrebbe essere annunciato se Fondazione Cariplo è disponibile a finanziare il progetto di recupero della Cascina Campazzino. Ma anche in questo caso il condizionale è d'obbligo.

**Stefano Ferri**

### *«Sviluppiamo sinergie tra pubblico e privato»*

Fastweb si riconosce con entusiasmo nell'intento comune di favorire lo sviluppo di un quartiere in piena trasformazione, vivace, ricco di servizi, di infrastrutture e di contenitori culturali, aperto a esperienze di socializzazione e di inclusione. Fastweb da sempre si pone come obiettivo la produzione di valore per la collettività, guardando al presente e al futuro. Sinergie pubblico-privato che creano, come in questo caso, crescita per il quartiere e per la città, costituiscono esempi virtuosi.

**ELENA MARCHETTO**
FASTWEB, HEAD OF LOCAL GOVERNMENTS RELATIONS

### *«Lavoriamo insieme a chi abita il territorio»*

Quando a dicembre dello scorso anno, abbiamo aderito allo studio del Municipio 5, ancora non erano quasi visibili le tracce del lavoro sullo Scalo, che oggi avanza velocemente: la ricognizione con il Politecnico, a cui siamo felici di aver partecipato, è partita nel momento giusto. Individuare principi guida inerenti allo spazio pubblico, interessa le persone che già abitano l'area, ma anche chi vivrà questa zona in futuro.

**CHIARA COSTA**
HEAD OF PROGRAMS FONDAZIONE PRADA

**Stadera -** Cittadini e Municipio 5 insieme contro il degrado

# Via Montegani, aumenta la presenza delle forze dell'ordine

Gli esercizi commerciali dove durante le ore notturne avvenivano gli assembramenti.

DI NADIA MONDI

La lotta a schiamazzi, risse e forse spaccio in via Montegani produce i primi risultati. Dopo dieci giorni di controlli da parte delle forze dell'ordine, durante i quali sono state operative squadre antidroga con i cani, con perquisizioni che si sono protratte fino a tarda serata la situazione appare più tranquilla. Il locale l'Isolotto, in via Montegani 22, uno dei principali centri del degrado serale, è chiuso da una settimana, e il rivenditore di frutta e verdura Suma che si trova accanto, ha anticipato la chiusura alle 23, invece di rimanere aperto fino a notte inoltrata come accadeva in precedenza. Rimane il problema del locale Imperator, dove solo pochi giorni fa sono stati nuovamente chiamati i Carabinieri a causa di schiamazzi che facevano pensare a una nuova rissa.

Il tormento degli abitanti di via Montegani non si limita a questi locali ed è di lunga data. I locali aperti fino a tarda notte, sono da tempo motivo di preoccupazione. Situazione questa aggravatisi con la bella stagione e con i lavori sulla via, interrotta parzialmente al traffico per la posa del nuovo armamento tranviario.

Al punto che, insieme ai propri amministratori, gli abitanti della via stanno preparando degli esposti, che invieranno nei prossimi giorni alle forze dell'ordine e alle istituzioni e hanno da tempo creato una chat, per documentare con filmati e foto quello che accade in strada. A prova del degrado dilagante sono stati fatti girare parecchi video in cui si vedono persone ubriache o sotto effetto di stupefacenti, che, nei pressi dei locali l'Isolotto e Imperator, saltano sulle auto, litigano violentemente, tirano calci a bidoni della spazzatura e presumibilmente spacciano droga. Un video mostra una persona alterata che con un Katana (una spada giapponese), si aggira in pieno pomeriggio minaccioso nei giardinetti di fronte alla scuola di via Palmieri, altro punto estremamente critico della zona, nonostante il grande lavoro di recupero e lotta al degrado fatto in questi anni da associazioni, cittadini e dal municipio stesso.

Al contempo i rappresentanti di maggioranza e opposizione del Municipio 5 hanno organizzato degli incontri con i dirigenti delle stazioni locali Carabinieri e Polizia di Stato, a cui hanno partecipato anche diversi cittadini, residenti nei condomini che affacciano sulla via. «La situazione di via Montegani non è semplice, ma penso di poter affermare che la collaborazione tra Municipio, cittadini e forze dell'ordine ha prodotto i primi risultati - ha affermato il presidente del Municipio 5 Natale Carapellese -. Le forze dell'ordine, anche sulla base delle nostre segnalazioni, oltre al presidio del territorio, hanno in corso delle indagini, per capire se c'è dell'altro oltre ai vandalismi e gli schiamazzi notturni. Dal canto nostro come Municipio 5 stiamo lavorando per migliorare la situazione della via. Con il negozio di biciclette Drali stiamo perfezionando un patto di collaborazione per riqualificare i giardinetti di fronte alla scuola elementare di via Palmieri, abbiamo chiesto ad Amsa passaggi più frequenti e parallelamente stiamo portando avanti anche un progetto per sistemare il mercato comunale di via Montegani. Il nostro prossimo impegno, in accordo con il Comune, sarà la riqualificazione dei marciapiedi che vogliamo realizzare coinvolgendo i cittadini residenti».

**Gratosoglio -** L'area industriale potrebbe essere riconvertita

# Sgomberata e messa in sicurezza l'ex Cederna

22 giugno 2023, un momento del primo sgombero dell'ex Cederna.

A due mesi dal lancio di tre bombe molotov, si è completato da parte di Polizia locale e forze dell'ordine lo sgombero e la messa in sicurezza dell'ex cotonificio Cederna di via Gratosoglio 71. La grande area, che si sviluppa su circa 30mila mq, era occupata da alcune decine di senza tetto. «Dobbiamo continuare, tutti insieme, proprietà, Polizia locale, Municipio 5, Comune, a controllare e monitorare, per evitare che tornino il degrado e l'insicurezza - ha affermato l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli -. E intanto auspichiamo che si concretizzino le proposte per la riqualificazione. Gratosoglio ha bisogno di interventi di qualità che lo aiutino a cambiare. Insieme Comune e Municipio 5 stiamo lavorando per questo».

**G.F.**

## UN PARCO PER LODOVICO BARBIANO DI BELGIOJOSO

Martedì 13 giugno è stato intitolato il parco di via Balduccio da Pisa a Lodovico Barbiano di Belgiojoso, architetto, scrittore, urbanista di fama mondiale, alla presenza dei figli Alberico e Giovanni, della nipote Ricciarda, dell'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi, del Consigliere Matteo Marucco per il Municipio 5, dell'architetto Stefano Boeri insieme a tanti presenti. Dopo la laurea nel 1932, Barbiano di Belgiojoso è stato tra i fondatori dello studio BBPR, insieme agli architetti e compagni Banfi, Peressutti e Rogers, ispirandosi alle avanguardie europee. Immaginazione, Lavoro, Ricerca e Pensiero, gli ingredienti alla base del progetto del padiglione Usa nel parco della triennale a New York, la sistemazione del museo di Arte Antica del Castello Sforzesco di Milano, la Torre Velasca, le otto torri bianche del quartiere Gratosoglio, l'adattamento museale di Palazzo Reale, il restauro dei chiostri di Sant'Eustorgio, la torre BBPR a Torino, la corte ellittica di via Maddalena a Milano, il quartiere CECA a Sesto S. Giovanni. Inoltre partecipò nel 1945 alla commissione per la stesura del primo piano regolatore postbellico di Milano e del piano territoriale della Lombardia. Presente alla cerimonia anche l'Aned con Visco Gilardi e Floriana Maris, in memoria degli anni di prigionia e di deportazione vissuti da Barbiano di Belgiojoso a Fossoli, a Mauthausen, a Gunskirchen fino alla liberazione. Memorabile il Barbiano scrittore in "Non mi avrete" (1986), "Come niente fosse" (1992), "Notte, nebbia" (1996) sulle esperienze di deportazione come anche la realizzazione del monumento al Deportato politico e razziale al Cimitero Monumentale di Milano (1946-BBPR).

**A.S.**

AL. SER. srl
DAL 1986
20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersrl1986@gmail.com
alsersrl59@gmail.com
RECUPERO DEL 65% SULLA SPESA
SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE • PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA • FABBRO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

COSTANTINO CASE
VALUTAZIONI GRATUITE
C.so San Gottardo 51
Tel. 0245373354
grimaldi@costantinocase.it

Ortopedia Badegnani
Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona
Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
02.5740.2787 340.955.9849
orto.badegnani@libero.it www.ortopediabadegnani.it
LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN
CONFEZIONE SU MISURA
DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:
● Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
● Corsetti e busti semirigidi in stoffa
● Busti in genere
● Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
● Protesi per amputati
● Calzature Ortopediche
● Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT
VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:
● Carrozzine ● Deambulatori ● Stampelle di ogni tipo
● Tutori per arto inferiore e superiore
● Collari cervicali ● Busti e corsetti
L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS
ORTOPEDIABADEGNANI

Regamma Immobiliare
Giovanna Piras +39 328.889.1235
giovanna.piras@regamma.com
Marilisa Piras +39 340.226.7259
marilisa.piras@regamma.com
Regamma Immobiliare
L'Immobiliare che fa la DIFFERENZA!
www.regamma.com
FIAIP Collegio Provinciale di Milano

**La grande sete 3 -** Intervista all'assessore al Verde del Municipio 5 Mattia Cugini

# «Nuovi impianti di irrigazione e autobotti per salvare le piante dal caldo»

DI GUGLIELMO LANDI

Concludiamo la nostra inchiesta sulle misure di contrasto alla siccità poste in atto nei municipi del sud Milano, intervistando Mattia Cugini, assessore all'Urbanistica, Edilizia, Demanio e Spazio pubblico, Verde, Arredo urbano, Ambiente, Mobilità del Municipio 5.

**I parchi del Municipio hanno di sistemi di irrigazione?**

«Nei parchi urbani del Municipio abbiamo 52 sistemi di irrigazione, contro i 46 del 2022. Nei mesi scorsi siamo intervenuti per riparare gli impianti non funzionanti e allo stesso tempo dal 3 aprile sono attive tre autobotti per irrigare in particolare per le nuove piantumazioni. Nei parchi agricoli Ticinello e Vettabbia l'acqua viene prelevata direttamente dai rispettivi cavi».

**Quante piante sono morte l'estate scorsa a causa della siccità?**

«Purtroppo il dato è molto alto. Abbiamo sottoposto a manutenzione ordinaria e straordinaria 3.336 piante e le morie hanno riguardato un terzo di queste, quindi si tratta di 1066 piante che progressivamente si stanno sostituendo. Di queste 368 sono neoimpianti, cioè piante con meno di tre anni e 393 sono piante che hanno fra i quattro e i 15 anni».

**Userete volontari per bagnare le piante?**

«Questa opzione è stata considerata a livello cittadino per organizzare i "custodi del verde" ma al momento è la cittadinanza attiva che lavora spontaneamente, per esempio attraverso il gruppo BagnaMi. Come Municipio siamo disponibili a supportare iniziative di questo genere».

**Si stanno valutando strategie di adattamento da introdurre nei prossimi anni?**

«A partire dall'inverno 2022 a livello cittadino sono già state messe in campo azioni per far fronte alla siccità: l'utilizzo di idroritentori nelle nuove pose, la scelta di specie più resistenti, l'utilizzo di piante più giovani nei nuovi impianti, localizzazione di nuove pose preferibilmente in gruppi e in luoghi serviti da irrigazione, la sistemazione e l'implementazione di ulteriori impianti di irrigazione.

Inoltre sempre a livello cittadino si procederà all'attivazione anticipata degli impianti a partire dal mese di febbraio e nel nuovo contratto di manutenzione del verde verranno introdotte nuove linee guida. In particolare ci saranno novità sullo sfalcio che verrà modulato in relazione alla tipologia ed alla localizzazione del verde, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità urbana».

**È previsto l'utilizzo dell'acqua non potabile di prima falda per labagnatura?**

«Stiamo lavorando su questo tema con MM e siamo fiduciosi di poter ottenere prossimamente delle soluzioni positive».

**Barona -** Lavori in corso in biblioteca

# La Sant'Ambrogio "raddoppia"

Importanti novità interesseranno la Biblioteca Sant'Ambrogio, di via San Paolino. Al primo piano sono in corso importanti lavori di riqualificazione che permetteranno di ampliare gli spazi a disposizione della biblioteca. In contemporanea sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'attuale biblioteca, al secondo piano. Nei prossimi mesi, quindi, per usufruire dei servizi bibliotecari, si dovrà andare al piano terreno del centro civico, in attesa, per fine anno, della riapertura dei locali della biblioteca e nel 2024 dei nuovi locali riqualificati che, grazie alla maggiore disponibilità di spazio, arricchiranno le già numerose iniziative e le attività proposte, creando uno spazio culturale polifunzionale.

Uno dei progetti che il Municipio 6 sta ideando in collaborazione con la biblioteca consiste nel creare uno spazio dedicato al grande architetto Arrigo Arrighetti che negli anni Cinquanta progettò tanti edifici pubblici, tra i quali proprio il Quartiere Sant'Ambrogio 1 e la chiesa di San Giovanni Bono, che fiancheggia il centro civico in cui si potranno consultare testi, assistere a dibattiti e ammirare una mostra fotografica permanente delle sue opere.

**Novità anche per la Biblioteca Lorenteggio.** Sono iniziati lavori di bonifica dell'area che ospiterà la nuova biblioteca; termineranno in autunno e si aprirà il cantiere che in due anni circa vedrà sorgere una struttura innovativa. Il progetto, risultato del Concorso internazionale di progettazione indetto nel novembre 2017 darà vita a una biblioteca di moderna concezione in grado di coniugare le tradizionali funzioni di supporto allo studio e alla lettura con una grande apertura al territorio, creando oltre 2.000 mq di superficie, di cui 500 mq di esposizione, sale studio e sale lettura, 300 mq di aree per corsi di formazione e riunioni. **C.C.**

**Famagosta -** Aperto il cantiere accanto all'Esselunga

# Alloggi per "fragili"

Accanto alla piazza del supermercato Esselunga di viale Famagosta, è stata recintata l'area di cantiere per la realizzazione di un nuovo edificio, realizzato a scomputo degli oneri d'urbanizzazione del centro commerciale. L'opera, il cui costo è di 6.250.000 euro, avrà a piano terra spazi da destinarsi alla collettività gestiti dal Municipio 6. Nei piani superiori saranno realizzate residenze sociali per nuclei familiari mono-genitoriali in difficoltà, con unità abitative temporanee anche per diversamente abili. Previsti un giardino pensile attrezzato con essenze erboree, percorsi esterni illuminati, un'autorimessa per auto, per biciclette e motorini, impianti di sicurezza e di videosorveglianza interni ed esterni. **C. C.**

VICINO. VERO. MIO.
miogas e luce

Idea geniale!

La nuova offerta Luce e Gas che
**soddisfa tutti i tuoi desideri**

**Tra i prezzi più convenienti d'Italia***

**Prezzo bloccato per 24 mesi***

**Dal 1963 Luce e Gas per tutto il Sud Milano**

* Si tiene conto del corrispettivo energia e corrispettivo gas naturale per una condizione economica a prezzo fisso applicato alla data del 07/06/2023. Per maggiori informazioni si rinvia al sito web **www.miogas.it**, al numero 800 128 032 e/o ai punti vendita.

Ti aspettiamo in uno dei nostri Store o se preferisci chiamaci al **800 128 032** o visita il nostro sito **www.miogas.it**

**ROZZANO (MI)**
- *Piazza G. Foglia, 1 c/o Comune di Rozzano*
- *Viale Lombardia, 34*
- *Piazza Alboreto*
- *Piazza Fontana (Quinto de' Stampi)*

**ZIBIDO SAN GIACOMO (MI)**
*Piazza Roma, 1 c/o Comune di Zibido San Giacomo*

**PIEVE EMANUELE (MI)**
*Via dei Pini, 4*

Barabino&Partners Design

**San Cristoforo -** Appartamenti di lusso e un parco lineare lungo il Naviglio Grande

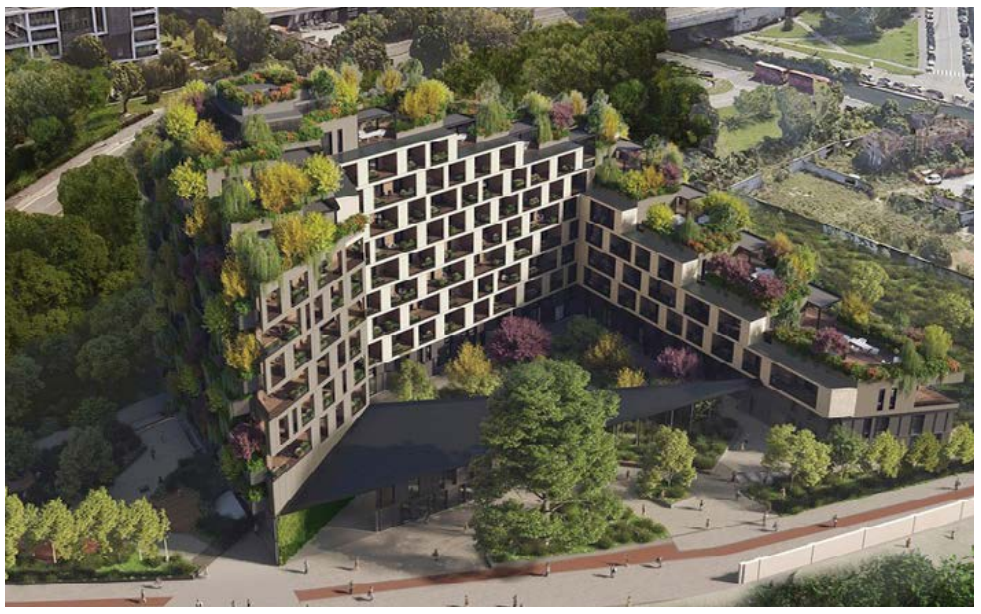
# Bosconavigli, iniziati i lavori per il complesso disegnato da Boeri

## Perplessità sull'impatto ambientale del futuro insediamento, in particolare sull'uso intensivo dell'acqua di falda per innaffiare delle piante poste sugli edifici

DI ROSARIO COSENZA

Previsto su un'area di 8mila metri quadrati, per un totale di 90 unità abitative, tra via San Cristoforo da una parte e via Cassala dall'altra e affacciato sul Naviglio Grande all'altezza della Chiesa di San Cristoforo, il nuovo complesso residenziale denominato Bosconavigli progettato dallo studio Boeri comincerà a prendere forma dai prossimi mesi.

I lavori preparatori prevedono la bonifica dell'area privata occupata dalla ricicleria fino al 1° luglio da Amsa. La consegna dei primi appartamenti dovrebbe avvenire circa 30 mesi dopo la prima cantierizzazione dell'area. Il nuovo edificio si presenterà come una corte chiusa su tre lati caratterizzata da facciate arricchite da alberi ed essenze arboree, con uno sviluppo in altezza che raggiungerà gli undici piani degradando via via ad una quota di tre piani.



Il rendering del progetto di Boeri. Nella foto sotto il cantiere e i primi lavori.

La restituzione alla cittadinanza, attraverso lo scomputo degli oneri di urbanizzazione, si concretizzerà nella creazione di un vasto parco pubblico lineare che lungo il naviglio raggiungerà lo scalo di San Cristoforo, quest'ultimo anch'esso oggetto di riqualificazione in parco urbano nell'ambito del più ampio progetto di recupero degli scali ferroviari. Si delinea perciò con sempre maggiore definizione quell'ipotesi di cintura verde (Green Belt) che ad occidente della città, partendo dal parco dei Fontanili vicino a Bisceglie, il parco Giordani, tutta l'area Calchi Taeggi con le aree di proprietà comunale comprese nel cosiddetto "Parco Blu" dove è in corso la bonifica e la sistemazione a verde attrezzato, si ricongiungerà proprio con l'area verde del Bosconavigli.

Il nuovo intervento edilizio si presenta di grande fascino estetico e simbolico, e si pone certamente come avamposto culturale per la riprogettazione della città, ma si basa su alcuni assiomi che mal si coniugano con la realtà attuale della città di Milano e con gli obiettivi dell'attuale Piano di Governo del Territorio (PGT). Il richiamo a concetti come la bassa densità abitativa o il decentramento funzionale in quartieri autosufficienti in termini di servizi e risorse, peculiari del progetto Bosconavigli, non trovano ancora piena applicazione in quegli ambiti territoriali di intervento più esterni alla città dove il processo di rigenerazione dovrebbe essere più vicino a temi come la mobilità, la dotazione di verde, la riduzione dell'impatto ambientale. Inoltre, se appare evidente il contributo della natura vivente inserita nei manufatti abitativi nell'abbattimento dell'anidride carbonica, Bosconavigli è stato pensato prima della crisi idrica e della crisi energetica e l'uso intensivo delle risorse naturali, come l'acqua di falda, per i consumi delle unità abitative e per il sostentamento artificiale degli innesti naturali, deve essere un aspetto monitorato con cura.

Questo come altri interventi edilizi stanno mutando lentamente e inesorabilmente il volto della nostra città. Lo strumento politico di indirizzo e controllo, il PGT, sarà oggetto di ridefinizione entro la presente consigliatura. L'auspicio, come l'assessore Giancarlo Tancredi ha ribadito di recente, è quello che raccolga le innovazioni urbanistiche e le trasformazioni sociali in atto, pena una città sempre meno inclusiva, dove progetti come Bosconavigli rappresenteranno costose e insostenibili realtà.

Lunga attesa per il "Centro di raccolta e riuso" di via Lampedusa

# Ricicleria sì, ma quando?

La ricicleria di piazzale delle Milizie, l'unica esistente nel sud milanese, è stata dismessa dal 1° di luglio, per lasciare campo al progetto edilizio "Bosconavigli" (del quale anche diamo notizia in questa pagina). Contemporaneamente sono state chiuse per lavori fino al 1° di settembre le riciclerie di via Olgettina e via Corelli. Pertanto, l'unica utilizzabile durante questa estate è la ricicleria di Muggiano, nel Municipio 7. Fin qui la cronaca, ma rimane il problema della mancanza strutturale di una ricicleria nelle zone sud di Milano, figlia di una evidente, improvvida, mancanza di una adeguata programmazione.

Il piano strategico Amsa, approvato dal Comune di Milano nel 2016, prevedeva la realizzazione di 5 nuove riciclerie, tre delle quali nei municipi del sud Milano (via Bonfadini, Municipio 4; via Lampedusa, Municipio 5; via Tre Castelli, Municipio 6). Nessuna, per varie ragioni, è ancora stata non si dice realizzata, ma neanche cominciata.

Un esempio del percorso ad ostacoli che questo genere di opere devono affrontare prima di essere attuate, lo offre il progettato "Centro di raccolta e riuso" di via Lampedusa. Neanche il tempo di presentare il progetto che subito è partito l'immancabile ricorso al Tar, tuttora pendente. Modifiche, adeguamenti, indicazioni tecniche e paesaggistiche, hanno fatto sì che il progetto definitivo non sia ancora stato approvato. Le risorse, a suo tempo stanziate, hanno dovuto essere, nel corso degli anni, aggiornate. Per coprire gli extracosti, l'anno scorso si è tentata la carta Pnrr, ma senza successo. A parte tutto ciò, la direzione comunale competente conta di pubblicare il bando per l'assegnazione dei lavori entro il 2023.

«Le tempistiche che questo progetto ha conosciuto, anche a voler tener conto di tutti i fattori che sono intervenuti, non sono accettabili per la realizzazione di un'opera di questa dimensione e la chiusura della ricicleria di piazza delle Milizie aggrava l'impatto di questa mancanza. Con il presidente Carapellese abbiamo chiesto con una lettera al Sindaco e agli assessori competenti di accelerare sul progetto di via Lampedusa e, nelle more della sua realizzazione, di predisporre un servizio equivalente temporaneo in un'altra area», ha affermato l'assessore all'Urbanistica, Edilizia e Demanio del Municipio 5, Mattia Cugini, interpellato in proposito. Difficile non essere d'accordo.

**Gabriele Cigognini**

Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano

orario:
lunedì mattina
chiuso
dalle 9.30 alle 13.00
e dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

CARROZZERIA
LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.

Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzerialusitania@hotmail.com

VETRERIA
GALATI

Vetri - Specchi - Cristalli - Vetrate incise e decorate
Oggettistica - Arredamento - Box doccia
Serramenti in alluminio
Posa in opera anche grandi volumi

Lun - Ven: 8.00 - 12.30, 14.00 - 18.30 Sab: 8.00 - 12.30

Via Isonzo 40/6 - Quinto Stampi - Rozzano (MI)
Tel/fax: 028255309 email: info@vetreriagalati.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI, PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO, PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

**Via Valla e via Sulmona -** Più di 350 famiglie pronte all'acquisto

# Edifici ex Enpam, il 50 per cento degli inquilini compra la casa

Non ancora chiara la sorte di coloro che non acquistano, né godono delle tutele riservate alle famiglie "fragili"

I dati definitivi si avranno più avanti, ma già da ora si sa che le adesioni alla vendita degli alloggi ex Enpam hanno superato abbondantemente il 50% del totale, condizione essenziale per l'applicazione dell'accordo stipulato nel marzo scorso tra la proprietà e gli inquilini. Sta quindi entrando nella fase conclusiva questa vicenda iniziata nel 2022, quando Enpam, Ente nazionale di previdenza e assistenza medici, cedette parte del proprio patrimonio immobiliare al fondo americano Apollo Global Management. Coinvolti, vi sono, alcuni complessi immobiliari nei Comuni di Milano (via Valla, via Forni e via Sulmona), Vimodrone (via XV Martiri) e Basiglio (via Romano Visconti e via Rio Nuovo). Nel sud Milano gli edifici di via Valla (150 alloggi) e via Sulmona (549 alloggi) sono tra quelli che hanno raggiunto e superato la barriera del 50%. Questo, al momento in cui scriviamo, pare essere l'unico dato certo anche se ancora non precisato.

Mancano però i dati più significativi, che riguardano due categorie di inquilini: il numero di quelli che potranno godere delle tutele contemplate nell'accordo e, soprattutto, il numero di coloro per cui non è prevista alcuna tutela e che perciò saranno sfrattati. Se i primi avranno davanti cinque anni per trovare una sistemazione alternativa, per i secondi il tempo preme. Per questi ultimi i sindacati degli inquilini rivolgono ai comuni un appello perché facciano la propria parte, fornendo una casa a chi non è nelle condizioni di affittarne una a canone di libero mercato, né tanto meno di acquistarsela.

Le case ex Enpam di via Valla 25.

## L'ACCORDO PER CHI RIMANE IN AFFITTO

L'accordo siglato tra Sunia, comitati inquilini, Comune/Municipio e InvestiRE prevede per gli over 70 con reddito lordo annuo complessivo inferiore a 35mila euro e Isee inferiore a 26mila euro il rinnovo dei contratti di locazione per un periodo di 3 anni più altri 2 di proroga, al canone attualmente corrisposto maggiorato del 10%. Stesse condizioni per i nuclei familiari con la presenza di un componente con invalidità superiore al 66%; per nuclei familiari con un minore invalido; e per un massimo di 40 nuclei familiari (su tutti i 1.500 alloggi dell'intero patrimonio ex Enpam) con reddito Isee inferiore ai 35mila euro, su tutto il patrimonio.
Mentre per gli over 70 con reddito Isee compreso tra i 26mila e i 35mila euro sarà concesso il rinnovo del contratto (3+2 anni) con aumento del canone del 20%.
Per tutti gli altri inquilini, al momento, non sono previste condizioni particolari.

Pur apprezzando, in questo caso, lo sforzo che tutte le parti in causa hanno fatto per tutelare gli inquilini in condizioni più disagiate (ricordiamo che è il primo accordo del genere stipulato con un fondo d'investimento privato), è tuttavia in questo frangente che si manifesta il nodo di fondo che richiede, e non da oggi, di essere sciolto. Vale a dire se è lecito che fondi speculativi (ma il discorso vale per qualsiasi altro soggetto che operi con gli stessi intenti) agiscano sulla pelle dei cittadini, senza curarsi delle conseguenze sociali delle proprie azioni, scaricandole anzi sul settore pubblico. Si sente spesso sostenere che il mercato non può essere lasciato a sé stesso senza regole. Appunto! E come spesso accade, il grande assente è la politica, che dovrebbe dettare regole e limiti, e non andare e rimorchio degli eventi. Per lo meno stavolta, la mobilitazione degli inquilini, dei sindacati e delle istituzioni, e la disponibilità della proprietà, ha evitato il peggio, riuscendo a negoziare alcune tutele per i meno abbienti.
Comunque, torneremo a parlare di questa situazione con maggiore cognizione di causa quando saranno noti i dati definitivi.

**G.C.**

# Via Dudovich, la ciclabile si allunga fino a via Treccani degli Alfieri

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la realizzazione del prolungamento del troncone di pista ciclabile di via Dudovich fino al temine di va Treccani degli Alfieri. Lungo i tratti di strada interessati sarà posato un cordolo a protezione dei ciclisti e saranno rimossi i dossi per i rallentamenti. Per i lavori, che dureranno fino a inizio agosto, saranno posati dei divieti di sosta provvisori. La realizzazione di questo tratto di pista aggiunge un altro tassello al percorso ciclabile sud-nord, che da via dei Missaglia (all'altezza di via Selvanesco) arriva fino in viale Gian Galeazzo. Rimangono da realizzare con piste o aree 30 km/h i tratti lungo Gratosoglio, su via Lusitania e via Boeri.

**A. S.**


APERTE LE ISCRIZIONI

LABORATORIO di GIORNALISMO LOCALE

ETS APS C.A.T. CITY AMBASSADORS TEAM · il SUD Milano · FREEMEDIA · Fondazione CARIPLO

**"COM.PU.TER. - Comunicatori e Pubblicisti sul Territorio"**
**Comunicare (bene) per farsi conoscere (meglio)"**

«Il Laboratorio di giornalismo locale Com.Pu.Ter è un percorso nell'informazione locale, per spiegare cos'è la "verità sostanziale dei fatti", come la si trova e la si racconta. Sia durante il laboratorio che nello stage i partecipanti saranno seguiti dai docenti negli esercizi di scrittura giornalistica di notizie brevi, articoli, interviste e inchieste e avranno la possibilità di pubblicare i loro lavori sulle testate de il SUD Milano».

*Stefano Ferri, direttore responsabile de il SUD Milano*

**Cosa**
Un laboratorio di 4 lezioni di 2 ore e mezza e uno stage di un mese con possibilità di pubblicare sulle testate registrate ilsudmilano.it e il periodico su carta il SUD Milano.

**Perché**
Per raccontare in modo professionale il territorio, compiere i primi passi nel mondo del giornalismo, mettersi alla prova.

**Quando**
I sabati 14, 21, 28 ottobre e 4 novembre 2023, dalle 10.30 alle 13.

**Dove**
Presso il Centro culturale Conca Fallata, in via Barrili 21.

**Chi**
I docenti sono giornalisti de il SUD Milano, di FreeMedia e di altre testate cittadine.

**LE LEZIONI**
1. Deontologia: le regole dello scrivere da giornalista.
2. Notizie e commenti, la verità sostanziale dei fatti, le 5 W.
3. L'articolo, l'intervista, l'inchiesta, le brevi.
4. Realizzare un video con il cellulare.

**100 euro per 4 lezioni**

**Per informazioni e iscrizioni al Laboratorio di giornalismo locale:**
**catcityambassadorsteam@gmail.com +39 347 4127596**
**corvettoacademyoftourism@gmail.com**

**L'intervista -** Convocato dall'eurodeputata Maria Angela Danzì un tavolo di lavoro al Parlamento Europeo sul tema degli alloggi dignitosi

# Il Terzo Settore va a Bruxelles in cerca di casa

All'incontro hanno partecipato Opera Cardinal Ferrari, Comunità Oklahoma, Milano Sospesa, Aiutility e Caritas Milano

DI ADELE STUCCHI

Come dare un alloggio dignitoso a tutti è stato il tema dell'incontro organizzato a fine giugno al Parlamento Europeo dall'eurodeputata Maria Angela Danzì. Un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato Costantino Grimaldi, consigliere del Municipio 5, i "tecnici" Lucia Fiorillo del fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) e Diego Dutto del Cese (Comitato economico sociale europeo) e coordinatore nazionale Legacoopsociali, e, soprattutto, i rappresentanti delle onlus del sud Milano: Barbara Galmuzzi di Opera Cardinal Ferrari, Andrea Cainarca di Comunità Oklahoma, Cristina Sappa di Milano Sospesa, Rosangela Lanzi di Aiutility e Matteo Zappa di Caritas Milano. «Ho voluto a Bruxelles queste realtà così importanti e meritorie, fortemente impegnate nell'accoglienza, recupero e inserimento delle persone in difficoltà - ha dichiarato l'eurodeputata al suo ritorno a Milano - per capire da vicino le loro esigenze in tema casa e avviare un confronto, per individuare risorse e strumenti in grado di dare risposte concrete».

Un momento dell'incontro con le associazioni, presso il Parlamento Europeo.

**Come è andata?**

«È stato un incontro emozionante, con testimonianze vere e toccanti. Queste realtà si scontrano con la difficoltà di trovare un alloggio a persone che, pur avendo fatto un percorso di reinserimento, non hanno sufficienti risorse per trovare un appartamento dignitoso. Condizione questa che rischia di vanificare tutto il lavoro di associazioni e istituzioni pubbliche».

**Cosa chiedono queste realtà alle istituzioni?**

«Le associazioni hanno chiesto di poter avere degli alloggi da destinare ai loro assistiti. Vanno bene anche appartamenti da ristrutturare, che potrebbero essere sistemati dalle onlus stesse insieme ai futuri inquilini. Siamo nella situazione che a Milano oggi è più facile trovare un lavoro che una casa che possa essere pagata con quello stipendio».

**Con la fame di case che c'è in città sembra una impresa impossibile.**

«Se il Comune non lavorasse a compartimenti stagni una prima soluzione sarebbe già possibile. Oggi, per esempio, Palazzo Marino si avvale per i minori di realtà come Oklahoma, arrivando al paradosso di finanziare per brevi periodi la permanenza in comunità anche di ragazzi maggiorenni perché altrimenti, pur avendo un lavoro, non avrebbero un alloggio in cui andare. Con questi soldi si potrebbero affittare degli appartamenti anche sul mercato libero e per lo meno avviare piccoli gruppi di ragazzi verso una vita indipendente. Poi, certamente, ci devono essere soluzioni più strutturali».

**Per esempio?**

«Chiediamo che sia costituita una riserva di case per coloro che escono dalle associazioni di recupero. Per esempio, in città si stanno costruendo numerosi studentati, una quota di alloggi può andare alle persone che hanno bisogno di una sistemazione, anche provvisoria. Le aziende poi devono cominciare, come facevano una volta i grandi industriali, a costruire alloggi per i propri lavoratori. Altrimenti a Milano non avremo più infermieri, poliziotti, tramvieri, operai ecc.».

**Aler e MM hanno migliaia di alloggi vuoti, in attesa di essere ristrutturati.**

«MM e Aler devono promuovere l'autorecupero mettendo a disposizione i loro alloggi vuoti. Dirò di più, devono essere messi a disposizione non solo gli alloggi ma anche l'enorme patrimonio pubblico di immobili dismessi, per accelerare la loro trasformazione in alloggi. L'esempio di Oklahoma, che da decenni risiede in una ex scuola che ha sistemato lei stessa, deve essere replicato».

> *Diamo gli immobili dismessi alle associazioni per farne alloggi*

**Oklahoma però sta in una scuola che non le è stata attribuita a titolo definitivo.**

«Lo so, ed è uno scandalo. Questa è la prova che deve cambiare anche il sistema di attribuzione, Basta enormi carrozzoni centralistici, la competenza deve passare ai Municipi. Nella situazione in cui si trova, Oklahoma non può fare investimenti, né per accedere ai finanziamenti pubblici per riqualificare da un punto di vista energetico la sede, né per sviluppare nuove attività. Considerata la situazione dei minori non accompagnati a Milano, questo è un enorme spreco».

**Cosa può fare il Parlamento europeo per invertire la rotta?**

«Siamo d'accordo con Diego Dutto del Cese e Lucia Fiorillo del fio.PSD che porteremo al Parlamento europeo la richiesta di individuare risorse e creare strumenti legislativi più puntuali per favorire la costruzione e l'assegnazione di alloggi, sia per le persone senza casa che per quelle che l'hanno, ma che fanno fatica a tenerla perché troppo care».

**A quali interventi pensa?**

«Possiamo attingere alle risorse del New Green Deal per la sistemazione energetica degli immobili. Penso poi a un sostegno economico per le imprese che costruiscono alloggi per i propri lavoratori e per gli enti locali che ristrutturano, come per soggetti che prendono in assegnazione immobili pubblici dismessi. Il diritto all'abitazione rappresenta uno dei pilastri sociali dell'Unione europea, ma ancora purtroppo non si fa abbastanza per garantirlo. La questione del salario minimo, del quale stiamo parlando da tempo a Bruxelles non è sufficiente: è essenziale legarlo a doppio filo alla garanzia di un'abitazione dignitosa».

## DALLA DIRIGENZA PUBBLICA ALLA POLITICA

Maria Angela Danzì è stata un'alta dirigente pubblica e dal 2 novembre 2022 è europarlamentare italiana per il Movimento 5 Stelle. È membro titolare della Commissione per l'Ambiente, la Sanità pubblica e la Sicurezza alimentare e della sottocommissione per la Sanità pubblica del Parlamento europeo. È inoltre membro sostituto presso la Commissione per i Bilanci, la Commissione per lo Sviluppo regionale e la Commissione per le Petizioni.
L'attività parlamentare l'ha vista molto attiva sul tema dei costi del teleriscaldamento nel nostro Paese, per una riduzione dell'aliquota Iva e per un controllo dei prezzi energetici per cittadini e aziende.

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
Fisioterapia domiciliare
Riabilitazione motoria
Neuromotoria Strumental
Tecar Terapia
DR J. TURANI
Iscrizione A.I.F.I. Lombardia n. 3333
Iscrizione Albo Nazionale
Fisioterapisti n. 3556
Collaboratore Fondazione Don Gnocchi dal 1988 al 2015
Tel. 02 813 28 88
Cell. 339 564 14 85

il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.
di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
Via Medeghino, 39 - 20141 Milano
Tel. 02.84.63.825 Fax 02.89545707
Cod. Fisc. e P.IVA 09993410159

COMPRO VECCHIE BICI DA CORSA
Cell. 3381493287
elvezio1964@gmail.com

KIRON MEDIAZIONE CREDITIZIA
MUTUI - PRESTITI ASSICURAZIONI
Matteo Carena
Consulenza del Credito e Assicurativa
Agenzia di: MILANO
Via Volvinio, 34 - 20141 Milano
E-mail: k0246@kiron.it
Tel. 02.84.04.65.19
327.92.46.995
www.mutuiprestiti.eu
Agenzia Kiron Volvinio
Kiron Partner S.p.A.
Società di Mediazione Creditizia avente come socio unico Tecnocasa Holding S.p.A. - Iscrizione Elenco OAM n. M39

Per la vostra pubblicità
Da Lorenteggio al Corvetto
il SUD Milano
Per un preventivo
Tel. 333 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

Esperienza trentennale
Laboratorio Odontotecnico Provasi
Protesi fissa e mobile
Riparazioni dentiere in giornata
Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171 - orari: 8-11,30/14-17,30

Marnini
consulenze immobiliari dal 1989

# LOCAZIONE GESTITA

DISPONI DI UN APPARTAMENTO MA NON HAI TEMPO DI OCCUPARTENE?

## CI PENSIAMO NOI!

- INCASSO DEGLI AFFITTI
- PAGAMENTO ONERI CONDOMINIALI
- MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONI
- GESTIONE RAPPORTI CON INQUILINO

## VENDESI

VIA BRIOSCHI

TRILOCALE 100 MQ
DOPPIO INGRESSO

420.000,00

3° PIANO

Appartamento composto da ingresso zona giorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio esterno - APE G 125,60 kWh/m2a

## VENDESI

VIA PORPORA

TRILOCALE 70 MQ

285.000,00

T+S1

Appartamento composto da ingresso, zona giorno con cucina, 3 camere da letto, bagno finestrato APE F 242,05 kWh/m2a

Marnini
consulenze immobiliari dal 1989

PER OGNI COMUNICAZIONE

9:30 - 13.00 / 15.00 - 19.30
02.8465585
agenzia1@marnini.it

LOCAZIONI ABITATIVE

### COSTI DEI NOSTRI SERVIZI LOCAZIONE ABITATIVA

- PROROGA O REGISTRAZIONE € 60,00 + IVA 22%
- REDAZIONE E REGISTRAZIONE € 200,00 + IVA 22%
- RISOLUZIONE ANTICIPATA € 60,00 + IVA 22%
- SUBENTRO CONTRATTUALE € 200,00 + IVA 22%

### ATTENZIONE!

I prezzi indicati sono da intendersi **esclusi** di eventuali IMPOSTE e/o BOLLI. Qualora l'adempimento preveda il versamento presso l'Agenzia delle Entrate di tali importi, sarà cura dei nostri uffici calcolarli per il Cliente.

Il presente documento ha mero valore indicativo, a scopo divulgativo ed informativo, non è da intendersi vincolante e non può costituire vincolo contrattuale.

**Corvetto Street Basket Academy** ha il sostegno del bando Scuola dei quartieri

# Piccoli cestisti crescono. E la palestra è la strada

L'iniziativa, nata da un'idea di Vincenzo Belluomo e Giovanni Venegoni, raccoglie nei fine settimana oltre trenta ragazzi, dagli 8 ai 14 anni

DI MARCO GAMBETTI

«Ti va di provare a giocare?». È questo il semplice invito che da alcune settimane viene indirizzato da qualificati allenatori ai giovanissimi che si trovano a passare nei paraggi di uno dei campetti da basket in zona Corvetto. Se la risposta è affermativa, il ragazzino si ritrova in quattro e quattr'otto con una palla a spicchi in mano a palleggiare sul campo e a sperimentare i suoi primi tiri a canestro. Una ricetta semplice quanto efficace che nel giro di poco tempo ha portato 38 piccoli cestisti, di età compresa tra 8 e 14 anni, a iscriversi alla Corvetto Street Basket Academy (Csba), un progetto di inclusione sociale che si propone di rivitalizzare i playground di quartiere, facendo leva sulle capacità aggregative della pallacanestro.

Ma come è nata questa bellissima iniziativa? Ce lo racconta Vincenzo Belluomo, uno dei due fondatori dell'Academy: «Durante la pandemia io e Giovanni Venegoni ci siamo ritrovati a bere un caffè; entrambi colpiti dal "deserto" in cui si era trasformato il quartiere, soprattutto per i ragazzi.

Così abbiamo cominciato a confrontarci alla ricerca di possibili soluzioni». Vincenzo, estroverso ed empatico, ex giocatore e ora allenatore, è da sempre un appassionato di basket; Giovanni, più riflessivo e schivo, è un progettista che per natura l'organizzazione ce l'ha nel sangue. I due, così apparentemente diversi, concordano sulla visione di fondo: gli interventi funzionano se nascono dal basso, da chi vive ogni giorno le problematiche del territorio. Sulla base di questa convinzione i due decidono di partecipare al bando 2022 della Scuola dei quartieri, l'incubatore di iniziative del Comune di Milano, che aiuta i cittadini a realizzare i propri progetti. E quello presentato da Vincenzo e Giovanni, che prevede di istituire una scuola itinerante che insegni gratuitamente i fondamentali della pallacanestro, risulta tra i vincitori. Il resto è storia recente: il 4 aprile scorso la CSBA, Corvetto Street Basket Academy, viene ufficialmente aperta alla presenza dell'assessora Martina Riva.

Il gruppo di cestisti, educatori e amici della Corvetto Street Basket Academy nel campetto di via Ravenna, con un ospite d'eccezione, Pierluigi Marzorati (il secondo da sinistra), presidente dell'associazione Liba (di cui fanno parte, tra gli altri, anche Dino Meneghin e Antonello Riva) che ha deciso di sostenere la Corvetto Street Basket Academy. "L'ingegnere volante" o il "Pierlo", come veniva chiamato dai tifosi, in nazionale ha disputato 277 partite, vinto un oro Europeo, 3 bronzi e 1 argento alle Olimpiadi (ne ha disputate 4): con la Forst Cantù ha vinto 2 scudetti italiani, 2 Coppe intercontinentali, 2 Coppe Campioni, 4 Coppe delle Coppe, 4 Coppe Korac.

Da sinistra Giovanni Venegoni e Vincenzo Belluomo fondatori della Corvetto Street Basket Academy.

I cestisti della Corvetto Street Basket Academy.

> **Cosa ti piace del basket? *È un modo facile di fare amicizia***

La propensione a tessere rapporti e partnership è una delle strategie che i due fondatori stanno perseguendo per dare respiro al progetto anche in futuro: «Attualmente il finanziamento previsto dal bando ci consente di garantire ai ragazzi le attrezzature per gli allenamenti, più un kit di base (maglietta e zainetto), ma dall'anno prossimo dovremmo individuare altre forme di finanziamento, come donazioni e collaborazioni con altre realtà associative». Strategia che sta già dando buoni frutti: Pierluigi Marzorati, uno dei monumenti della pallacanestro italiana e ora presidente di Liba Italia, l'associazione nata da ex stelle del basket, che diffonde i valori del loro sport di elezione, colpito dall'iniziativa di Vincenzo e Giovanni, li ha contattati proponendo una partnership. L'idea è realizzare insieme nuovi progetti e per assicurare continuità di azione, grazie al reperimento di fondi da condividere. La CSBA non trascura naturalmente il quartiere in cui opera. L'entrata nella Rete Corvetto si sta dimostrando un passo decisivo per ottenere visibilità e sviluppare ulteriori partnership. Come l'accordo da poco stipulato con la cooperativa La Strada, storica realtà associativa del Corvetto che metterà a disposizione un locale per la sede e il magazzino; o ancora il patto di collaborazione il "Giardino dei Desideri", siglato con il Municipio 4, per la cura e la rigenerazione del giardino pubblico di via Ravenna.

È sabato mattina, sono venuto di persona ad assistere a un allenamento. Vedere 30 ragazzini impegnarsi, ridere, fare squadra è un'emozione grande a cui tutti avevamo perso l'abitudine. «Qual è il segreto per ripartire?», chiedo a Vincenzo. «Abbattere le barriere. Barriere di tipo economico innanzitutto: nelle periferie non tutte le famiglie possono permettersi di coprire le rette di iscrizione a una società sportiva; ma soprattutto barriere psicologiche, come quelle che il Covid ha creato nella mente di moltissimi giovani che si sono sempre più chiusi in sé stessi».

La conferma arriva puntuale da Elisa, la mascotte del gruppo, che di fronte alla mia domanda: «Cosa ti piace di questa esperienza?», risponde con entusiasmo (senza mai smettere di palleggiare): «È un modo facile per fare nuove amicizie!». Mentre mi avvio, lancio un'ultima occhiata al playground: di fronte a quella moltitudine di giovani di varie etnie, età e provenienza accomunate dalla voglia di divertirsi e stare insieme, sono attraversato da due certezze: se da un lato il basket si conferma un "linguaggio" universale, dall'altro la strada è il luogo fisico e simbolico da cui ripartire, sempre.

## I CAMPI DI BASKET

La Corvetto Street Basket Academy (Csba) si ritrova nei campetti di via Ravenna, via Montemartini e nel parco pubblico Agrate/Ortles due volte ogni fine settimana. Possono giocare ragazzi dagli 8 ai 14 anni, seguiti da 4 allenator e una educatrice. Per saperne di più pagina Fb Corvetto Street Basket Academy e Is Corvettostreetacademy.

Sostieni il Partito Democratico.

DONA il 2x1000 SCRIVI M20

a cura del Partito Democratico, coordinamento del Municipio 5

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

PARTITO POLITICO

CODICE M20 FIRMA Nome Cognome

AVVERTENZE
Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il codice del partito prescelto. Per devolvere il due per mille al PD scrivere M20 nel riquadro codice.

**Roller Derby -** Il nuovo gioco di squadra su pattini a rotelle

# Le Arpie dal sud Milano a campionesse d'Italia

Nato negli Usa lo sport è arrivato in Italia sull'onda del film *Whip It*.
La capitana Eleonora Luca denuncia: «Siamo scudettate, ma senza palestra»

DI GUGLIELMO LANDI

Il Municipio 5 ha una squadra Campione d'Italia. Si tratta della Harpies Roller Derby, vincitrice del titolo 2022/2023, conquistato contro The Anguanas di Vicenza nei play off del 20 e il 21 maggio scorsi a Roma. Ma che sport è il Roller Derby? Lo chiediamo a Eleonora Luca, capitana della squadra. «È uno sport di squadra, si gioca sui pattini e su una pista ellittica. Per vincere servono tecnica, forza fisica e coraggio perché è uno sport di contatto, ma ci vogliono anche intelligenza e coesione del gruppo, perché la strategia è importantissima».

**È uno sport pericoloso?**

«No, non più di molti altri sport di contatto. Siamo protette con caschi, ginocchiere e gomitiere, e, prima che le giocatrici comincino a gareggiare, insegniamo loro a cadere e ad assorbire i colpi».

> *"È incredibile l'adrenalina che mette una partita di Roller"*

La squadra delle Harpies Roller Derby, appena conquistato il titolo italiano.

**Come è nata la tua passione per il Roller Derby?**

«Io mi sono avvicinata al Roller Derby dopo aver visto il film Whip it di Drew Barrymore, in cui si racconta di una ragazza ribelle che scopre questo sport. A Milano non c'erano squadre e così, 12 anni fa, insieme ad altre ragazze che avevano conosciuto questa disciplina o all'estero o attraverso il film, abbiamo fondato le Harpies».

**Le prime competizioni le avete fatte all'estero. Come mai questa scelta?**

«In Europa questo sport è molto più diffuso. In Francia ci sono più di 300 squadre mentre in Italia sono 12 o 13. Quindi nei primi due anni di attività ci siamo unite anche ad altre squadre italiane partecipando insieme a competizioni con squadre estere di livello simile al nostro».

**Finché non siete diventate campionesse d'Italia.**

«Quando si gioca a Roller Derby monta fortissima l'adrenalina: la soddisfazione per ogni miglioramento è enorme. Farlo per il titolo italiano è stato un moltiplicatore di emozioni e una gioia incredibile».

**Per il futuro avete un vivaio di ricambio?**

«Questo sport piace moltissimo ai bambini e alle bambine e in tutto il mondo si pratica dai 5 anni. Per anni ci siamo allenate al campo Vismara, ma al momento non abbiamo sede fissa e questo crea naturalmente dei problemi sia nel crescere le nuove leve, sia di spese da sostenere. Tutti i giovedì facciamo una specie di corso all'aperto di pattinaggio generico a Milano in piazza Minniti (zona Isola - NdR) ma senza palestra al chiuso è complicato dare continuità all'allenamento. Ci piacerebbe fare un progetto con le scuole superiori per lavorare con ragazzi e ragazze che possano provare questo sport e decidere se praticarlo. Con lo scudetto tricolore sulla maglietta contiamo sia di portare il roller derby nelle scuole, sia di trovare finalmente una palestra in zona».

Una fase di gioco di Roller Derby, durante le finali di Roma.

## COME SI GIOCA

Il roller derby è uno sport di squadra di contatto sui pattini a rotelle, in cui due squadre di pattinatori si affrontano su una pista ellittica in una gara di velocità, tecnica e strategia. Questo sport si sviluppa come prevalentemente femminile negli Usa e da lì si diffonde in Europa.

I pattini normalmente usati sono quelli classici ossia i cosiddetti "quad" con ruote posizionate sotto i quattro angoli di ogni pattino.

Una partita ha una durata di 60 minuti ed è suddivisa in due tempi da mezz'ora: ogni tempo è a sua volta suddiviso in riprese, che hanno una durata massima di due minuti ciascuna. Scendono in campo due team da 5 elementi: ogni squadra presenta 4 blocker e 1 jammer.

Al fischio di inizio di ogni ripresa, tutti i partecipanti si muovono. Il compito di ogni jammer è quello di superare il pacchetto degli 8 blocker, ponendosi in testa e facendo un giro completo dell'anello: concluso il primo giro, lo jammer deve superare nuovamente il resto della squadra per fare punti. Ogni blocker avversario superato è 1 punto. Naturalmente, nel frattempo i blocker non restano a guardare: ogni squadra cerca, infatti, di avvantaggiare il proprio componente veloce e fare da muro al jammer della squadra avversaria.

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE

PATRONATO ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI INAC PROMOSSO DALLA CIA

CAF CIA Srl

Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO 730 2023 - PRENOTA IL TUO ISEE 2023

Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:

PROFESSIONALITA'* COMPETENZA * AFFIDABILITA'* CORDIALITA'* DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI | IMMIGRAZIONE | MODELLO 730 | MODELLO UNICO
MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO | CONTRATTI LOCAZIONE | IMU
SUCCESSIONI | PRATICHE INPS | PENSIONI/INVALIDITA' | RED/ACCAS/INVCIV

M2 SANT'AGOSTINO–P.TA GENOVA
TRAM 2/3/10/14

Chiamaci al n. 0258111899
Scrivici a cia.milano@cia.it
visita il nostro sito www.ciamilano.it
Siamo in VIALE CONI ZUGNA 58 A MILANO

**LODI:** Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044
**ABBIATEGRASSO:** Via Pontida, 19– Tel.029422133
**BAREGGIO:** Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447
**VIMERCATE:** Via Mazzini, 72–Tel.0396081381
**CORBETTA:** Via Verdi, 75/A-Tel. 0292279200

**7ª puntata -** In occasione del 150° dell'annessione dei Corpi Santi e del centenario della Grande Milano, 12 itinerari in uscita dalla città del 1865

# Strada Vigentina, tra borghi agricoli e manieri nascosti

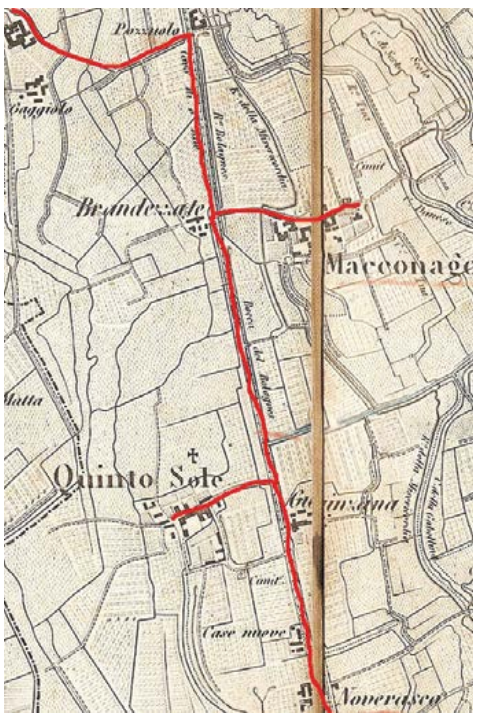
## Lasciandosi alle spalle Cascina Pozzuolo, oggi come nell'Ottocento, la via Ripamonti attraversa insediamenti agricoli che nascondono piccoli tesori

TESTI E FOTO DI RICCARDO TAMMARO*

Nello scorso articolo abbiamo percorso la strada Vigentina fino a Cascina Pozzuolo, al margine dell'odierno centro abitato; proseguiamo adesso verso sud, in quella che, oggi come nel 1865, è aperta campagna punteggiata da borghi e cascine.

### Il borgo di Selvanesco agricoltura e arte lombarda

Subito sulla nostra destra si diparte la strada per Selvanesco: il toponimo fa riferimento a un bosco; il borgo si presenta agricolo, circondato da campi coltivati e ricco di cascine, tra cui la Gaggioli, strutturata a corte quadrata, tipicamente lombarda, il cui terreno si estende per circa 44 ettari. L'impianto originario del borgo risale probabilmente al Medioevo in quanto già nel 1200 tutta quest'area era di proprietà dei Torriani. Di grande interesse artistico è la cosiddetta Abbazia di Selvanesco, inserita nell'omonima azienda agricola, che forse era in origine un fortilizio (la sua posizione leggermente elevata e la roggia che la circonda suggerirebbero questa ipotesi): essa fu costruita nel 1588 per volere di padre Matteo Rivolta, procuratore dei certosini proprietari della tenuta; la casa padronale (forse secentesca) reca un'impronta vistosamente neogotica risalente all'Ottocento. Integra è invece la Cappella: in essa si trovano, in parte ancora coperti da calce, significativi capolavori di maestri dell'arte lombarda (Martino Bassi, Tolomeo Rinaldi, Giovan Battista Della Rovere, Gerolamo Ciocca).



Il percorso sulla via Ripamonti/Strada Vigentina, tracciato su una mappa di Milano disegnata da Giovanni Brenna nel 1865, prima dell'annessione dei Corpi Santi.

Il Castello di Macconago, risalente al XIV secolo.

Ritornati sulla strada Vigentina, l'attuale via Ripamonti, costeggiata in questo tratto dal cavo Rile (a ovest) e dal cavo Bolagnos (a est) procediamo verso sud fino a incontrare il borgo agricolo di Brandezzate (di sopra e di sotto), recentemente recuperato: la datazione è certa (marzo 1397 - febbraio 1404) e i documenti riportano che qui si trovava una locanda con taberna, di proprietà della Certosa di Pavia. Sulla sinistra parte una stradina che, come ci indica il nome, conduce a Macconago, antico comune autonomo: il borgo viene citato già nel XIII secolo con il nome attuale, che forse deriva da un antico proprietario, un certo Maccone. Macconago è diviso a sua volta in due parti: Macconago Piccolo (la prima parte, rurale) e Macconago Grande (la seconda parte, artistica).

### Il castello di Macconago, il più antico di Milano

Ci inoltriamo, oggi come ieri, tra le cascine che fino a pochi decenni fa erano attive (una ospita un ristorante e in un'altra c'è un centro ippico funzionante) e giungiamo al al castello di Macconago, il più antico di Milano, edificato negli anni 1330-1340 dalla famiglia Pusterla (come attesta uno stemma). All'interno del castello, le numerose sale (Pusterla, Duca, Cavalieri e così via) ospitano suppellettili d'epoca e un paio di sontuosi camini cinquecenteschi. Molto suggestivi anche i sotterranei, con sale dotate di volte a crociera e altre dotate di volte a botte; pare infine che, in passato, un passaggio sotterraneo collegasse il castello all'Abbazia di Chiaravalle.

La chiesetta di Selvanesco.

Non deve poi passare inosservata la chiesetta - spoglia e anche un po' degradata, ma in via di recupero - di San Carlo (originariamente dedicata a San Paolo) con la sua semplice eppur armonica facciata, decorata solo da un timpano triangolare sopra l'ingresso, a sua volta affiancato da due nicchie. All'interno si trovavano una balaustra barocca di marmo e una pala settecentesca; ma ciò che più conta è che questa chiesa è stata la prima (e forse l'unica rimasta) a rispettare pienamente le "Instructiones" in materia d'arte imposte da San Carlo Borromeo nell'ambito della Controriforma. Alla fine del borgo, svoltando a sinistra saremmo arrivati al cimitero locale (il tratturo esiste tuttora).

### Quintosole, Casa Confalonieri e il Casino di Caccia del XV secolo

Ritornati sulla Vigentina, si può proseguire verso sud fino a incontrare un bivio che, sulla destra, conduce a Quintosole, già comune autonomo, posto a 5 miglia dal centro di Milano (e quindi nome di attribuzione romana): questo toponimo viene per la prima volta citato nel 1346.

La parte artistica del borgo si trova al fondo della strada, che si trasforma poi in un tratturo che conduce fino a Ronchetto delle Rane. Andando verso la campagna, sulla sinistra, si trova Casa Confalonieri, un ampio cascinale che si fa notare per la torretta sulla facciata, su cui spicca uno scudo araldico in marmo bianco che ne attesta la proprietà originaria. Di fronte si trova la vecchia chiesa, dedicata alla Vergine Assunta, costruita nel XVII secolo (ma il campanile è del 1925); infine, poco più avanti, sulla destra, in condizioni sempre più precarie, ecco l'ultimo casino di caccia quattrocentesco presente sul territorio di Milano, con fineste ogivali (in parte rifatte) e una cornice di cotto alla sommità. Al cimitero del borgo invece si arrivava svoltando a sinistra prima dell'ingresso nel borgo (l'odierna via Camporgnago) e dirigendosi verso sud fino al piazzale antistante il carcere di Opera, ove si trovava il camposanto.

Tornati sulla Vigentina, oggi come ieri andando verso sud troveremmo Cascina Guinzana (sulla sinistra) e Noverasco (sulla destra), borgo che confina con il Comune di Opera, il che conclude il nostro percorso.

*** di Fondazione Milano Policroma e Ass.ne Antichi Borghi Milanesi**

---

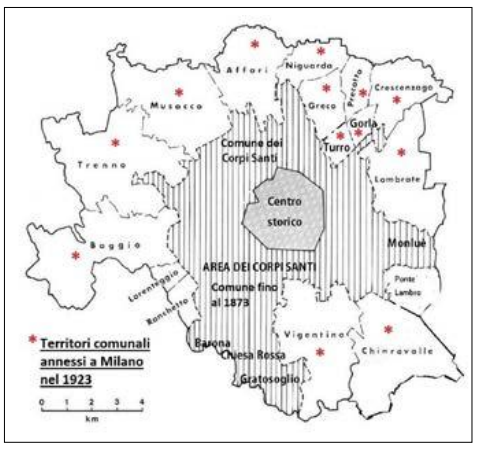
**A Palazzo Reale** il convegno per il "Centenario antichi comuni milanesi"

# I Centri storici delle periferie anima vera della città policentrica

DI ROBERTO SCHENA*

È stato il primo convegno scientifico sul "patrimonio diffuso" dei borghi antichi di Milano, i centri storici delle zone periferiche, ricche di arte, storia e paesaggio. Tenutosi il 4 luglio a Palazzo Reale, ha riunito quattro istituzioni: Soprintendenza, assessorato all'Urbanistica, Consiglio comunale, Palazzo Reale. L'evento, che ha gettato le basi per la protezione dei borghi e del paesaggio agrario della nostra città, è stato promosso dall'Associazione Antichi Borghi Milanesi, ABM, che riunisce tutti gli autori e i ricercatori che si sono occupati dell'argomento in decenni.

Sono stati chiamati a parlare diversi protagonisti di questa rilettura della città e delle periferie in particolare. Tra i molti interventi, molto interessante è stato il confronto diretto fra la nuova soprintendente Elisabella Carpani e il funzionario del Comune, l'arch. Marco Porta, che ha parlato della riqualificazione dei nuclei storici urbani a Milano: lasciando capire che c'è molto lavoro da fare. La Carpano ha spiegato quali sono le possibilità reali della Soprintendenza, tendenzialmente ridotte e smangiucchiate da leggi successive, per non parlare della cronica carenza di organico. L'importante, ha sottolineato, è che siano i cittadini a organizzarsi per la conservazione del patrimonio storico-artistico diffuso. Più si mobilitano, meglio siamo in grado di proteggere la cultura.




Lionella Scazzosi, docente del Politecnico e Andrea Lerario, laureando, hanno proposto suggerimenti operativi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio a supporto delle azioni amministrative, tra cui un importantissimo "Dossier/Atlante conoscitivo e operativo del patrimonio diffuso di Milano", a partire proprio dal rapporto sulle emergenze già consegnato da ABM al Comune di Milano. Riccardo Tammaro, vicepresidente di ABM e collaboratore de il SUD Milano, ha illustrato quali sono le eccellenze del territorio periferico legato ai borghi, molto più presenti e preziose di quanto la gente immagini.

Nella tavola rotonda finale è intervenuto anche il presidente del Municipio 5 Natale Carapellese, sul cui territorio sono presenti numerosi borghi di grande interesse (vedi anche articolo in questa pagina), e si trovavano i Comuni Vigentino e Chiaravalle, annessi a Milano un secolo fa.

Per conoscere in dettaglio ogni singolo intervento e vedere il filmato di Andrea Cherchi, consultare il sito web dell'Associazione Antichi Borghi Milanesi, www.lagrandemilano.it

***Presidente Antichi Borghi Milanesi**

**Chiaravalle -** Nel grande complesso religioso circestense, accanto all'Abbazia un altro gioiello stupisce i visitatori per la sua bellezza

# L'antico Mulino gira come nel Medioevo e ancora oggi produce farina

Per secoli simbolo dell'operosità dei monaci, oggi la "macchina molatrice ad acqua" è un'attrazione da non perdere.
Rimessa a nuovo… o meglio riportata indietro nel tempo grazie a un attento restauro, è tornata a funzionare esattamente come una volta

DI STEFANO FERRI
FOTO FREEMEDIA

Veder girare la ruota del Mulino che si trova all'interno del complesso monastico dell'Abbazia di Chiaravalle, così come girava otto secoli fa mossa dall'acqua proveniente dalla Roggia Vettabbia, è uno spettacolo unico. E se l'Abbazia è un gioiello medievale, l'antica "macchina molatrice ad acqua" è il suo degno vassallo. Costruita nel Duecento insieme all'edificio religioso, è stata per secoli il simbolo e il mezzo dell'operosità dell'ordine. Fedeli alla regola cistercense, i monaci con il loro lavoro hanno bonificato i terreni circostanti, inventato il sistema delle marcite in agricoltura che ha moltiplicato i raccolti, prodotto il primo Grana padano, scaldando il latte e aggiungendovi caglio e sale. E macinato, macinato, macinato… fino a oggi che, ricostruito perfettamente, il Mulino accoglie visitatori stupiti da tanta bellezza e felici di compiere un viaggio a ritroso nel tempo.

La grande ruota del Mulino.

I due mugnai volontari Giuseppe ed Elio, con Milena.
Insieme spiegano le caratteristiche, la storia e il funzionamento del Mulino.

La macchina molatrice, interamente realizzata in legno.

## Dal Duecento al Duemila ha macinato tanta storia

Dalla fondazione del complesso monastico di Chiaravalle da parte di San Bernardo nel 1135 (consacrazione nel 1221), gli oltre 800 anni trascorsi non sono passati certo senza scossoni. I monaci hanno vissuto nell'abbazia, pregando e coltivando fino 1798, quando il governo della repubblica Cisalpina soppresse il monastero e la congregazione cistercense. La chiesa divenne una normale parrocchia e i beni della comunità andarono all'asta. Spesso trasformati o addirittura demoliti, come accadde con lo scempio del 1861 del chiostro bramantesco, che fu distrutto per fare posto alla costruzione della ferrovia Milano-Pavia-Genova.
Si salvarono l'antico Mulino e la Cascina Viscontea che l'ospitava. Forti della loro vocazione produttiva, pur passando di proprietà in proprietà, hanno continuato anno dopo anno a macinare mais, frumento e altri cereali, fino agli anni Sessanta del secolo scorso, quando il complesso venne abbandonato dagli ultimi "salariati", che lo abitavano.
Alla fine dell'800 la svolta e l'inizio della rinascita. L'abbazia, il Mulino e i terreni circostanti vengono riacquistati dall'Ufficio regionale per la Conservazione dei monumenti della Regione Lombardia guidata dall'illuminato architetto, storico dell'arte, giornalista e parlamentare Luca Beltrami (durante la sua vita fece ricostruire la Torre del Filarete e restaurare importanti edifici sacri e civili, come la Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano, il Duomo di Monza, la Certosa di Pavia, il Campanile di San Marco a Venezia). Negli anni Cinquanta i monaci cistercensi tornano a Chiaravalle e, finalmente nel 2009, dopo 10 anni di restauri, grazie a un finanziamento di Autostrada Serenissima, Comune di Milano, Provincia di Milano-Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano e Fondazione Cariplo, le pale del Mulino tornano a girare.

## Mastri falegnami e studiosi lo hanno riportato in vita

La perizia con cui è stata restaurata la Cascina Viscontea del complesso monastico lascia sbalorditi, ma sono indubbiamente la ruota e il sistema di macinamento a emozionare e incuriosire maggiormente i visitatori. L'intero manufatto è stato realizzato da una piccola azienda di mastri falegnami di Trento, su disegno dell'architetto Silvio Fiorillo, che per documentarsi e riprodurre esattamente l'antico Mulino ha condotto ricerche su manuali del Cinquecento di tecniche molitorie medievali e vitruviane.
Il risultato sono una ruota, alta 6 metri e con 24 pale, interamente realizzata in rovere e castagno selvatico, legni molto resistenti all'acqua, e una "macchina" molitoria, anch'essa interamente in legno, posta al piano superiore.
Una volta aperte le chiuse che regolano il flusso dell'acqua proveniente dalla Roggia Vettabbia, la ruota inizia a girare, straordinariamente leggera, fino raggiungere i 2 giri al minuto. Velocità che consente alle macine - due conglomerati dell'Adda di 120 cm con un peso di circa 450 kg l'uno - di compiere nello stesso tempo fino a 50 giri.
Per ottenere la farina, i cereali vengono posti nella tramoggia superiore e scendono tra le due macine orizzontali, che girano mosse dal Mulino. Il prodotto grezzo viene convogliato in una grossa madia, dove grazie alla presenza di un fine setaccio viene pulita dalle ultime impurità presenti, per poi finire in una marna, e pronta all'uso.
Per secoli la farina così prodotta è stata alla base dell'alimentazione dei contadini lombardi. Oggi si trova tutto al supermercato, ma se si va al Mulino di Chiaravalle, come ogni anno fanno migliaia di persone - tra scolaresche, turisti e partecipanti a percorsi di educazione ambientale - la farina la si può raccogliere direttamente dalla madia e come omaggio, al posto di bollini e buoni sconto, c'è un meraviglioso viaggio nel Medioevo.

### VISITE, PRENOTAZIONI, INFO

Le visite al Mulino di Chiaravalle (e molte altre iniziative) sono organizzate dalla cooperativa sociale Koiné, con il sostegno di MM spa e Fondazione Grana Padano.

**Per informazioni:**
**www.abbaziadichiaravalle.it**

## Il libro da leggere

di Stefano Ferri

# “Chi dimenticherà quei giorni?”

È uscito il secondo libro di Pinuccia Cossu (“Chi dimenticherà quei giorni?” – L’infanzia di Giusy, tra Fascismo e Liberazione), in cui viene raccontata, con una scrittura essenziale e allo stesso tempo elegante, la storia della famiglia dell’autrice, dall’arrivo a Milano al trionfo del Fascismo, fino al suo crollo e alla lotta di Liberazione.

La particolarità e la bellezza del libro è il doppio registro narrativo con cui è scritto, che lo fa essere un’autobiografia e un libro di storia allo stesso tempo. Da una parte il lettore è trasportato nelle drammatiche vicende di quegli anni da Giusy, l’autrice da piccola. Una bambina straordinaria, proveniente dalla Sardegna, che osserva e prova a capire la città che la circonda e le tribolazioni della propria famiglia, catapultata in un contesto sociale completamente nuovo e in violenta trasformazione. Dall’altra l’autrice accompagna e integra il racconto familiare, con la descrizione puntuale dei principali eventi, italiani e mondiali, che scandiscono gli anni che vanno dal 1936 al 1945. Rimandi storici che si intrecciano con la storia della piccola Giusy, confondendosi con la vita di tutti i giorni, pesantemente influenzata dal conflitto mondiale di cui il nostro Paese è stato tragico protagonista.

Il lettore è così condotto nella storia nazionale dalla porta principale: quella della cronaca, in un affascinante percorso narrativo, senza pause né retorica, che dal particolare sale al generale, dai fatti passa alla Storia, che di tutte le vicende umane, piccole e grandi, è la sintesi provvisoria e in continua evoluzione. In questo senso “Chi dimenticherà quei giorni?” di Pinuccia Cossu, non solo è una bella autobiografia, ma si può considerare un esempio di ricerca storica, poiché evidenzia come il soggetto sia e debba essere l’intreccio infinito delle vicende umane e del loro vissuto. Solo così la storia diventa “magistra vitae”. Non a caso il libro della Cossu si chiude con l’accorato appello: “Vi prego giovani! Ascoltate il racconto della Storia!”.

Pinuccia Cossu Martinelli è nata a Tempio Pausania ma vive a Milano sin da bambina. Da giovane ha frequentato corsi serali di Ragioneria e un corso biennale di Discipline turistiche alla Bocconi. Attiva in politica e nel sindacato, nel 1997 ha fondato l’associazione socio culturale Milanosud e per un trentennio ha collaborato con il giornale, scrivendo articoli e tenendo una rubrica di approfondimenti storici.

La sua attività pubblicistica ha compreso anche la pubblicazione di quattro edizioni di un calendario storico, in cui in ogni giorno è descritto un evento, e nel 2020 il libro “Gente di Gallura”, che racconta le origini familiari dell’autrice, in relazione con il contesto dei fatti storici che hanno coinvolto l’Italia all’inizio del Novecento.

*Chi dimenticherà quei giorni?*
*Edizione autoprodotta, € 10.*
**Si può acquistare il libro presso:**
lo Spi Cgil di via Baroni 5,
all’edicola e nei negozi
del centro RiAbiLa di via Feraboli

## I dischi del mese

di Giuseppe Verrini

# The National, The First Two Pages of Frankestein

È questo il nono album in studio dei The National, che segue *I Am Easy To Find* (2019), per una band in continua crescita sia qualitativa che di grande popolarità.

Matt Berninger, leader della band e autore dei brani, che ci aveva già deliziato con *Serpentine Prison* (2020), suo splendido lavoro solista, qui ispirato dalle prime due pagine dell’opera di Mary Shelley, anche se non è del tutto chiaro cosa vi abbia trovato, sforna un altro eccellente lavoro che mantiene la band a livelli veramente notevoli. Il lavoro ha avuto una lunga gestazione che aveva messo a rischio anche il futuro della formazione, ma fortunatamente questo non è avvenuto, I The National sono riusciti a tornare insieme e produrre presso i Long Pond Studios di New York gli undici brani del nuovo disco, che vede anche la partecipazione di importanti ospiti come Taylor Swift, Phoebe Bridgers e Sufjan Stevens. Tropic Morning News, il primo singolo, contiene elementi epici, malinconici, profumi folk, con arrangiamenti elettronici caratteristici della band, mentre *Once Upon A Time*, con ai cori Sufjan Stevens, vira verso un folk da camera. Notevole è il duetto con Taylor Swift nella dolce *The Alcott*, e sono sicuramente da segnalare anche la ballata folk *Ice Machine* e la sinfoneggiante Alien .

Per fortuna che continuano tutti assieme…

*Verrinigiuseppe@gmail. com*

### Le segnalazioni di Beppe

**Stephen Stills,** Live At Berkeley 1971, voto: 8
**Emma Tricca**, Aspirin Sun, voto: 7.5
**Marty Stuart and his Faboulous Superlatives**, Altitude, voto: 7.5
**Claudia Crabuzza**, Grazia La Madre, voto: 7.5
**Autori Vari,** Nella Notte Ci Guidano Le Stelle. Canti per la Resistenza, voto: 7.5
**Nomadi,** Cartoline da qui, voto: 7

## Fuoriporta

di Laura Guardini

# Alberi monumentali, bellezze da visitare (e proteggere)

Isolati, a gruppi o in un bosco, sono monumentali – e perciò censiti e tutelati da una legge del 2013 – quando sono particolarmente grandi, longevi, belli. Oppure possono appartenere a specie rare o, ancora, essere legati ad eventi storici, a tradizioni locali e culturali. Gli alberi con queste caratteristiche, in Lombardia sono ben 367 (censimento aggiornato dalla Regione con delibera del giugno scorso). L’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste (Ersaf) provvede a proteggerli e curarli secondo un progetto biennale finanziato con 165mila euro. I “giganti verdi” si possono incontrare un po’ in tutta la regione, come si vede anche scorrendo l’elenco (su Google, scrivendo Alberi Monumentali Lombardia 2022).

Se platano, cedro, bagolaro e ippocastano sono tra le specie più rappresentate nell’elenco di queste piante straordinarie, l’abete rosso di Valdisotto (So), con i suoi 44 metri di altezza (per 430 centimetri di diametro del tronco) svetta sulla strada da Sant’Antonio Morignone per San Bartolomeo. Non lontano, a Scè di Sotto (Valfurva) un altro abete arriva a 27 metri, mentre l’abete bianco di Roncobello (Bg, Alta Val Brembana), sulla strada Alpeggio Mezzani arriva a 50 metri. Per chi ama il lago, ecco i cipressi del lungolago di Salò (foto Gardapost) che svettano da 19 a 24 metri di altezza. Dal pioppo nero di Calolziocorte ai larici di Livigno, le scoperte sono assicurate. E nel lungo elenco ci sono anche i tanti alberi monumentali di ville e parchi cittadini, da ammirare anche quando le vacanze saranno finite.

## Serie e film Tv

di Simone Sollazzo

# “I Segugi”, la Seoul del Covid tra violenza e amicizia

Molti si chiedono il perché di tanto successo del cinema coreano. Perché questo improvviso “boom” di consensi e di seguito per un cinema distante dai nostri schemi. Per qualcuno può sembrare una copia rivisitata dell’action americana. Oppure semplice moda passeggera come lo stesso “K-pop”. In realtà ragionando da cinefili incalliti il motivo è molto semplice. Il cinema coreano ha il merito di stupire, mescolando sempre sentimenti, generi e situazioni opposte, senza risultare indigesto. Di riuscire a mantenere alto il valore dell’immagine e della resa fotografica, grazie a una regia che strizza l’occhio all’action occidentale, ma con quei momenti di commozione, riflessione e meditazione tipici dello stile del Sol Levante. La serie “I Segugi” (2023, Netflix) si colloca pienamente in questo solco. Otto puntate da guardare tutte d’un fiato e dove la violenza si accompagna in parallelo alla dolcezza di una storia di “amicizia” e di appartenenza “familiare”, all’interno di un gioco di vendette e di scontri fra bande. Amore e odio vissuti insieme. Come l’allegria dello stare assieme davanti a una tavola imbandita o l’amarezza di un altro lutto da subire. Sapori ed emozioni continuamente contrastanti, in un “contrappunto” che rimane piacevole. Si “cineracconta” di tutto e di più, ma senza mai perdere la bussola su un soggetto che ruota intorno al rapporto sinergico e fraterno fra due giovani pugili ed ex marines dell’esercito coreano, Gun-woo e Woo-Jin, che stringono amicizia con un generoso prestasoldi, benefattore ed ex malvivente pentito, per affrontare poi insieme un moderno e spietato strozzino, che sta mettendo mano alle più dannate speculazioni edilizie a Seoul, a discapito dei più deboli e sfortunati. I “Segugi” ha la particolarità inoltre di ritagliarsi spazio in quella cinematografia che abbia saputo raccontare il dramma degli “anni del Covid”. Ambientata volutamente nel biennio 2020-21, fra mascherine e distanziamenti, “I Segugi” racconta proprio una delle piaghe sorte ai danni di cittadini, piccoli esercenti e imprenditori con il tema dello strozzinaggio. Il rimedio non sembra essere quello della sottomissione ma del “pugilato”, quello vero di chi lotta per sopravvivere.

## Animal House

di Alessio Capellani

# Assumere il “punto di vista” degli animali domestici fa bene

Gli animali domestici sono il frutto di millenni di selezione genetica, operata dagli esseri umani per una convivenza pacifica e proficua tra persone e animali, in questo senso infatti siamo un meraviglioso esempio di collaborazione da cui dovremmo trarre maggiore esempio.
La convivenza dell’uomo con gli animali domestici, sia che si parli di vita di città o in campagna, comporta inevitabilmente da parte degli animali l’assunzione di atteggiamenti, se così possiamo chiamarli, adatti alla comunicazione e comprensione umana. Ciò è evidente, anche se raramente tenuto in adeguata considerazione, soprattutto con gli animali che vivono dentro le nostre case.
L’esempio più tipico di questi atteggiamenti, sono le espressioni facciali del cane, o certi miagolii del gatto, atti a stimolare secondo una precisa volontà dell’animale che li applica, una reazione specifica e prevista dell’essere umano a cui tali atteggiamenti sono rivolti.
Proprio in questa particolare interazione tra uomo e animale c’è da una parte il rischio di umanizzare l’animale, traendo una egoistica gratificazione, ma dall’altra c’è un potenziale di crescita umana inestimabile che

consiste nell’assumere il “punto di vista” dell’animale e più in generale della natura.
L’antropocentrismo umano si sposta su uno scenario molto più ampio, che guarda alla vita non più da un’unica prospettiva, gerarchica e di dominio, ma da una orizzontale e sistemica. Diventa possibile, se lo si vuole, comprendere molto più facilmente come siamo tutti – umani, piante e animali – collegati gli uni agli altri e abitiamo tutti la stessa casa e come in essa abbiamo esigenze di base molto simili.
Capiamo che gli animali pensano e interagiscono con noi. Sono in grado di creare e sostenere relazioni complesse e profonde, al punto che possiamo parlare di famiglie create da persone e animali. Una convivenza virtuosa che arricchisce tutti i componenti e che in alcuni casi assume una valenza terapeutica. Consente agli umani di alleviare lo stress tipicamente urbano, imparando per esempio dal proprio cane a vivere di più il presente, mentre agli animali ad essere accuditi, protetti e imparare come comunicare con questo strano animale che è l’uomo.
Ora è chiaro che non tutte le convivenze portano a tali risultati, tuttavia è sempre possibile, si tratta di cogliere l’opportunità e scegliere di migliorarsi giorno dopo giorno attraverso e con il proprio animale, che rappresenta tra le altre cose, il nostro atavico richiamo alla natura selvaggia, dalla quale ci siamo allontanati ma dai cui dipenderemo sempre, con o senza tecnologia.

**L’intervista -** Arianna Scommegna, interprete del “Magnificat” di Alda Merini

# «Il Teatro è la mia casa, la mia vita! Ovunque sia»

DI CRISTINA TIRINZONI

«Quando il cielo baciò la terra, nacque Maria», sono le prime parole pronunciate, nel crepuscolo di fine giugno da Arianna Scommegna, attrice talentuosa (Premio Ubu 2014, nata a Milano nel 1973), applauditissima, vibrante interprete del “Magnificat” di Alda Merini, affiancata sulla scena da Giulia Bertasi, alla fisarmonica. Arianna Scommegna riempie il testo della grande poetessa milanese di una straordinaria quantità di echi, timbri ed emozioni nelle vesti di una Maria adolescente, quasi bambina, infine Mater Dolorosa, sotto la Croce avvolta da un velo blu che le copre il capo e le spalle, come la Madonna di Antonello da Messina. Lo spettacolo (adattamento di Gabriele Allevi, regia Paolo Bignamini, produzione Teatro de Gli Incamminati e Atir, patrocinio del Municipio 5) è andato in scena nel suggestivo cortile della chiesa di Santa Maria della fonte, nel parco Chiesa Rossa, nell’ambito del Festival “La prima stella della sera”.

Arianna Scommegna.

**Bentornata Arianna al Municipio 5!**
«Per noi la rassegna è diventata un appuntamento importantissimo per ritrovarci in questo territorio che amiamo e non abbiamo mai abbandonato nonostante la chiusura del Teatro Ringhiera e dove, attraverso spettacoli e laboratori, continuiamo a esserci».

**Hai portato in scena il Magnificat per la prima volta nel 2006, proprio al Ringhiera. Che emozione hai provato adesso?**
«È pur sempre una prima volta anche per me. Nessuno spettacolo esiste da solo, è il risultato anche del posto che lo ospita e del pubblico presente. Il cortile della Chiesa Rossa dei frati Cappuccini con l’abside a mattoni a vista, le strette finestrelle a tutto sesto, sono una cornice speciale. L’emozione grandissima è stata ritrovare un respiro di pace e di restituirlo al pubblico. Poter pronunciare e ascoltare le parole della Merini fa bene al cuore».

> *Papà Nicola (di Bari), credo sia orgoglioso di quello che faccio*

**C’è l’identificazione della Merini con Maria e poi la tua, sembri rapita…**
«Il Magnificat è un’opera di grande forza visionaria, trabocca di una carica poetica inaudita, trasuda di una densa, religiosa carnalità. La responsabilità di abitare la parola incandescente della grande poetessa, significa sostenere, anche fisicamente, con la fatica del corpo, la sua monumentale bellezza».

**Come ti sei avvicinata al testo?**
«La Maria di Merini è una creatura di luce, di carne, smarrita e perdutamente innamorata di Dio. Potrebbe sembrare un testo religioso; in realtà, il punto di vista che gli abbiamo conferito è molto umano. Riguarda qualsiasi atto di creazione in tutte le sue espressioni. Magnificat è tutte le volte che l’uomo ha una chiamata all’atto creativo e di dono. Non è prerogativa unica degli artisti, tutti abbiamo la capacità di partorire qualcosa che si stacca da noi e va nel mondo come figlio. In questo momento storico, il Covid, gli echi di guerra e di distruzione, i morti nel Mediterraneo, credo che sentiamo tutti il bisogno di una creazione buona, positiva, e gettare semi su questa terra. A volte ci vuole uno sforzo di immaginazione quasi sovrumano. Ma proprio nei momenti critici si possono scatenare energie creative».

**Arianna e il teatro: che storia è?**
«Una storia senza fine. Sento di essere nata per il teatro. Ed è stato un vero regalo averlo intuito fin da bambina, all’asilo. Partecipavo a tutti gli eventi possibili e immaginabili organizzati dalla Parrocchia di Cologno Monzese, dove sono nata. I miei genitori si chiedevano da dove mi arrivasse questa passione, e me lo sono chiesta anch’io molte volte, diventata adulta. Ecco, il senso più vero e significativo dell’avventura in scena è in fondo quello di accedere all’inesauribile ricchezza dell’essere umano. Recitare ti dà la possibilità di essere altro, come quando da bambini si dice “facciamo che io ero…”. Di sperimentarsi e al tempo stesso di scoprire o approfondire la conoscenza di una parte del proprio Io. Di liberare il linguaggio del corpo, il suono della voce. Dopotutto, sono figlia di un cantante (il celebre cantautore pugliese Nicola di Bari, all’anagrafe Michele Scommegna, vincitore di due Festival di San Remo negli anni ‘70 – NdR) e so quanto la voce sia importante. Il teatro è corpo, dare corpo e voce alle parole».

**Un angolo del quartiere a cui sei particolarmente legata?**
«La Piana, un’area pedonale sopraelevata, dietro la Chiesa S. Antonio Maria Zaccaria. Davanti al Teatro Ringhiera. Quando Atir nel 2007 prende in gestione il Teatro Ringhiera, in via Boifava, la Piana è una terra di nessuno, un non-luogo di malessere, disabitata o male abitata. Fabio Chiesa, attore e socio Atir, inizia a dipingere fiori fra le crepe dell’asfalto con i bambini del quartiere. Intravede in questo gioco una possibile inversione di tendenza. Alla morte di Fabio, in bicicletta sulle strade di Milano, nel 2010 la compagnia Atir decide di completare il suo sogno, coinvolgendo periodicamente i cittadini del quartiere nella creazione di un grande prato di fiori dipinti sul piazzale. Nel 2012 alla terra di nessuno viene dato un nome: l’amministrazione Pisapia intitola il piazzale a Fabio Chiesa».

**Non è solo “spettacolo”, cos’è il teatro per il quartiere?**
«Quel posto è la dimostrazione concreta della funzione del teatro come luogo di incontro e aggregazione. Noi non siamo più lì, ma la gente del quartiere continua a occuparsi della Piana. È nato il gruppo della “Pianiste”, che presidiano il territorio, si inventano cose per tenere lontano il degrado. Per noi il pubblico non è mai massa, al contrario è coro. Non subisce ma è autore. Il 2 giugno ogni anno celebriamo la festa della Repubblica di Fabio, con performance, laboratori per bambini, dj-set. Per ricordare al quartiere e alla città che non abbandoniamo il Teatro Ringhiera e piazza Fabio Chiesa. Il nostro impegno è da sempre stato quello di portare la cultura di “qualità” in periferia, consci che in una grande metropoli i confini tra centro e periferia non sono e non devono essere trincee. “Centro” è ovunque pulsi la vita, in ogni sua declinazione».

**Esprimi un desiderio.**
«La riapertura del Ringhiera, il nostro teatro chiuso dal 2017. Un desiderio a lunga scadenza, lo so, ma so che prima o poi succederà. La macchina burocratica è partita, molto lenta ma è in moto. Il Municipio 5 si sta battendo. La volontà politica c’è. Crediamo che il Ringhiera vada difeso “a prescindere”. Questo significa che non è detto che saremo noi ad ottenere l’assegnazione del teatro. Ma il teatro deve riaprire e continuare ad essere un baluardo, un presidio di “bellezza” a disposizione del quartiere e della città».

Arianna Scommegna con Giulia Bertasi. Foto di Cristina Tirinzoni.

Arianna Scommegna con il padre, Nicola di Bari. Foto di Maurizio Tosi.

Nel menù proposte originali e pietanze per vegani e vegetariani

# Sitar, dell'India suoni e sapori per tutti i palati

***Tradizione e innovazione***. È questa la ricetta con la quale il ***Sitar Indian Restaurant*** si presenta ai milanesi. Per godere dei sapori e dei colori dell'India, basta entrare nei locali di via Vespri Siciliani (zona piazza Napoli), per trovarsi d'un tratto in un raffinato locale del subcontinente asiatico. La porta d'ingresso, un portale di legno intagliato importato direttamente dall'India, è come rito di passaggio. Ma è tutto il locale che trabocca di "indianità": dalla musica del sitar che accompagna i pasti, ai numerosi arredi, le luci e i disegni indiani appesi ai muri.

***Il menù*** è poi ricchissimo, veramente adatto a tutti i palati (anche quelli che non amano eccedere nel piccante e nello speziato). Accanto ai piatti tipicamente indiani, lo chef, che vanta un'esperienza internazionale, propone pietanze come il Lemon Zafron Rice, un Basmati dal giallo intenso, accompagnato da gocce di limone, da far seguire da un Lamb Chop Tikka, cotolette di agnello rosso intenso, cucinate nel tipico forno Tandoori, o da un Chicken Dopiaza, un pollo color ocra, con peperoni e cipolla o ancora da polpette al formaggio (Shahi Kofta), annegate in una salsa verde a base di spinaci, assolutamente deliziosa. Ma la scelta e vastissima. Con la gentilezza tipica di quelle latitudini, la ***signora Suchitra*** - che parla un ottimo italiano - sa orientare perfettamente gli ospiti all'interno di un'offerta che spazia dagli antipasti caldi e freddi, fino ai dolci e che comprende menù vegetariani e vegani, a base di Curry e riso Basmati, specialità Biryani, piatti cucinati al Tandoori e piadine indiane.

***Un'esperienza emozionale da non perdere!***

***Sitar - Ristorante indiano***
via Vespri Siciliani 5 - Milano
www.sitarindianrestaurant.it
PER PRENOTAZIONI
prenotazioni@sitarindianrestaurant.it
Tel. 02622066032 - 3371602947
(Parcheggio gratuito all'interno).

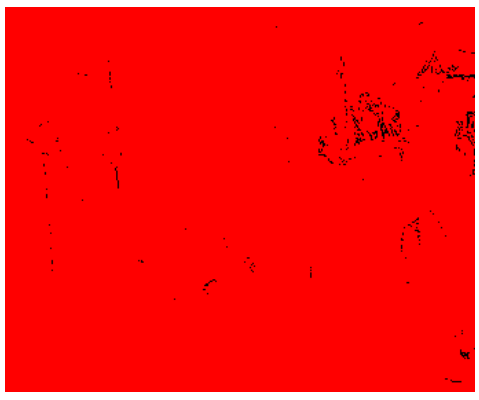
MENÙ

Contenuto offerto dallo sponsor

**A Palazzo Reale -** Fino a novembre retrospettiva del grande fotografo milanese

# Cento scatti di Mario Dondero

Per la prima volta viene esposta a Palazzo Reale la retrospettiva del fotografo Mario Dondero "La libertà e l'impegno", uno dei protagonisti della fotografia italiana della seconda metà del Novecento, nonché fotoreporter di spicco nel panorama internazionale (nato a Milano nel 1928 e morto in provincia di Fermo nel 2015).
L'esposizione conta circa cento scatti e mira a offrire uno sguardo complessivo sull'opera di Dondero, mediante una selezione di immagini appartenenti a reportage e servizi fotografici, realizzati lungo l'intero arco della sua lunga carriera. Tra queste sono in mostra fotografie dei primi viaggi in Portogallo negli anni Cinquanta, sino agli scatti realizzati a Kabul negli anni Duemila, esposti nella decima sala. Insieme a molte tra le fotografie più iconiche, vengono presentati diversi scatti inediti, forniti dall'archivio dell'autore, tra cui alcuni ritratti di Pier Paolo Pasolini



Alfabetizzazione in una cascina della pianura emiliana.

e Laura Betti. Insieme ad altre immagini di personaggi della cultura e dello spettacolo. La mostra, a ingresso libero, è corredata da un catalogo pubblicato da Silvana Editoriale, curato da Raffaella Perna.

**Info - www.palazzorealemilano.it**

**Giuseppe Lippoli**

**Biblioteca Chiesa Rossa -** Serata ludica, prossimo appuntamento il 27 luglio

# Giochiamo insieme in biblio

Lo scorso novembre le biblioteche di Milano hanno aderito all'International Games Month @Your Library, lanciato dall'American Library Association e sostenuto in Italia da AIB - Associazione Italiana Biblioteche: un intero mese dedicato a ricordare il valore del gioco non solo come evasione, ma anche come veicolo di crescita personale e aggregazione.
In Chiesa Rossa è presente un cospicuo numero di giochi, anche grazie alle donazioni ricevute, adatti da 3 a 99 anni. Si possono fare partite a scacchi, ma anche a Dixit o Labirinto, a Forza 4 o a Bang!, a Carcassonne o a Risiko e molti altri ancora. Possibile anche portare dei propri giochi.

In questi mesi sono state organizzate serate di apertura straordinaria dedicate al gioco. Il prossimo appuntamento è giovedì 27 luglio.

**Testo e foto Silvia Calderone**


# L'indirizzo UTILE!

**ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI**

• *Barbara acconciature*
*Professionista dei tuoi capelli*
Via.F. Lassalle, 7 (citofono 742) Milano
☎ 0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori di Milanosud!

**APPARECCHI ACUSTICI**

• *Centro Euroacustic*
Via Lagrange 13 Milano
☎ 0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 25%
Test uditivo gratuito!

**DENTISTA**

• *Centro Odontoiatrico dott. Luciano Vannucchi e C. sas*
Via F.lli Fraschini 8/10
(ang. via D'Ascanio) Milano
☎ 0289304881
info@centrovannucchisas.it
Prima visita con radiografia panoramica e preventivo gratis

**EDILIZIA**

• *Impresa edile di Paolo Speciale*
*Ristrutturazione appartamenti*
Via F.lli Fraschini 12
Milano
Contattaci ai seguenti recapiti
☎ 0289513693 - ☎ 3358411051
paolo.speciale61@gmail.com

**ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI**

• *ITEI sas*
*Assistenza e vendita elettrodomestici e clima*
Via G.B. Balilla 8 - Milano -
☎ 0258106432

**FISIOTERAPIA**

• *Studio associato Fisiocenter*
*Studio di fisioterapia - massoterapia terapie fisiche - riabilitazione*
Via Ripamonti 191 Milano
☎ 025691899
info@fisiocenter.eu - www.fisiocenter.eu

**SCALDABAGNI, RIPARAZIONI IDRAULICA, ELETTRICITÀ**

• *Scaldabagni - Condizionatori*
*Riparazioni in genere* ***Basile Cosimo***
Pronto intervento
su tutta Milano
☎ 3332451437
cosimo.basileidraulica@virgilio.it

**PANETTERIA**

• *Le Panettiere*
*Pasticceria-pane - pizza-focaccia*
Via Tanaro 1
Quinto de' Stampi (MI)
☎ 0257506575

**PULIZIE**

• *SAGEM srl*
*Impresa di pulizie per condomini ed uffici*
Contattaci per informazioni
e preventivi
☎ 0289516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it

**RISTRUTTURAZIONE**

• *Marnini sas*
*Consulenze immobiliari-ristrutturazioni*
Via Medeghino 10 - Milano
☎ 028465585

**TENDE DA SOLE E ZANZARIERE**

• *Zacchetti Massimo*
*Tendaggi-tapparelle veneziane-riparazioni varie*
Via Curiel 36 - Rozzano (MI)
☎ 0236549353
massimo_zacchetti@fastwebnet.it
www.tendezacchetti.com

• *SEWA srl*
*Tende da sole, cambio tende zanzariere, riparazioni tapparelle*
Via Neera 25/3
Milano
☎ 028464915
info@sewa.it
www.milanotendedasole.it